



REPORT PRELIMINARE
METODOLOGIA E ETICA

ABUSI E VIOLENZA NELLO SPORT

LA PRIMA RICERCA ITALIANA
QUANTITATIVA E QUALITATIVA

con il contributo di



**Dipartimento
per lo Sport**



Principi ispiratori

ChangeTheGame - a settembre del 2022 - ha commissionato a Nielsen un'indagine sulla violenza interpersonale nella pratica sportiva in Italia. Il presente documento ha l'obiettivo di riassumere le ragioni della necessità di tale attività, di indicarne gli obiettivi e dettagliarne le modalità di svolgimento.

Indice

- Introduzione..... 3
- Sviluppo di un'indagine sulla violenza interpersonale nella pratica sportiva in Italia..... 5
- Definizione dell'oggetto di indagine..... 6
- Comitato scientifico..... 11
- Attività di diffusione dei risultati..... 12
- Metodologia..... 12
- Nielsen Research Guideline..... 14
- Linee guida per l'attività di ricerca su temi "sensibili" e/o persone vulnerabili..... 14
- Reclutamento e coinvolgimento degli intervistati nel processo di indagine..... 15
- Trattamento dei dati personali e delle informazioni sensibili..... 15
- Intervistatori coinvolti nel progetto di ricerca e modalità di conduzione delle interviste individuali..... 17
- Protocollo di Ricerca..... 18
- Questionario violenza nello sport..... 22
- Introduzione..... 23
- Accettazione..... 24

- Partecipazioni alle attività sportive..... 25
- Momenti negativi nello sport - Diffusione..... 30
- Momenti negativi nello sport - Pratiche subite..... 33
- Momenti negativi nello sport - Timeframe..... 37
- Momenti negativi nello sport - Responsabili..... 39
- Conseguenze momenti negativi..... 42
- Appendici..... 47
- Cases..... 47
- Obiettivi del progetto..... 48
- Scopi del progetto..... 48
- Programma di lavoro - Panoramica..... 49
- Raccolta dati..... 51
- Identificazione dei partecipanti della ricerca..... 51
- Requisiti di campionamento..... 51
- Tempistiche e messa in atto del progetto..... 52
- Budget e fonti di finanziamento..... 52
- Considerazioni etiche specifiche/Valutazione del rischio..... 52
- Conferma che le politiche e le procedure dell'EHU sono state seguite..... 53
- Processi attraverso i quali la revisione etica sarà attuata durante tutto il progetto..... 53
- Dettagli del personale di ricerca..... 53
- Progetto Voice..... 54

Introduzione

Il fenomeno degli abusi sulle persone di minore età nei contesti sportivi ha una dimensione globale: lo sport ha un lato oscuro, riguardante la violenza che - in Italia - è stata poco indagata ed esplorata, sottostimata, minimizzata, diversamente da quanto accaduto in Europa.

In Italia l'episodio più recente di violenza nel contesto sportivo riguarda la ginnastica ritmica e artistica; stanno emergendo vessazioni, violenze fisiche, regimi alimentari che mettono a dura prova la salute delle atlete. Ma gli abusi e le violenze sono certamente più estesi e difficili da quantificare, i minorenni sono i soggetti più a rischio. La FIFA, in uno studio dedicato agli abusi redatto a settembre 2021, ha evidenziato in particolare la vulnerabilità dei minorenni che spesso non sono tutelati durante le loro attività sportive. Dal report emerge che:

- le persone di minore età sono maggiormente a rischio in tutte quelle situazioni nelle quali gli adulti possono entrare in contatto con loro in spazi individuali o privati, come gli spogliatoi, durante le trasferte, nell'abitazione o nell'automobile dell'allenatore, durante gli eventi sociali, proprio in quei luoghi dove dovrebbero sentirsi sicuri, protetti e tutelati;
- offrendo loro l'opportunità di viaggiare spesso lontano da casa e dalla vita familiare quotidiana, la pratica sportiva rende i minorenni più dipendenti dagli altri adulti di riferimento e dallo staff per l'assistenza, il successo nella carriera sportiva e le scelte.

Alcune ricerche condotte in Europa e negli Stati Uniti dimostrano che il settore sportivo è particolarmente soggetto alle molestie e agli abusi sessuali anche sulle donne a causa della natura delle relazioni e degli squilibri nei rapporti tra le atlete e i loro coach che sono prevalentemente uomini.

Nel 2021, in Europa è stata condotta la più importante e vasta ricerca sugli abusi nello sport grazie all'iniziativa dell'Edge Hill University in partnership con l'Università di Wuppertal (Germania, co-lead), l'Università di Ulm (Germania), l'Università di Antwerp (Belgio), l'Università di Vic (Catalogna, Spagna), l'Università di Vienna (Austria), l'istituto per la Cura di Mamme e Minori 'Alessandrescu-Rusescu' (Romania), la Federazione tedesca per lo Sport Giovanile, World Athletics (Monaco) e Sport England (UK).

La ricerca - resa possibile grazie al programma Erasmus promosso dall'Unione Europea - è stata condotta su 10.302 soggetti suddivisi per sesso ed età (18-24;

24-30). Agli intervistati è stato sottoposto un questionario di 35 domande raggruppate in cinque categorie nelle quali è suddivisa e catalogata la violenza interpersonale:

- violenza psicologica
- fisica
- negligenza
- violenza sessuale
 - o con contatto fisico
 - o senza contatto fisico

In tutti i sei Paesi dove l'indagine è stata condotta, i tre quarti degli atleti e delle atlete intervistate hanno dichiarato di aver vissuto almeno un'esperienza di violenza interpersonale nel mondo sportivo quando avevano meno di 18 anni.

In America, una indagine analoga è stata condotta dall'US Center for Safe-Sport che ha individuato un campione rappresentativo di tutta la popolazione sportiva di 4000 atleti adulti. L'80% degli intervistati riferisce di aver avuto esperienza di abusi psicologici o negligenza, il 21,7% ha subito forme di abuso fisico, il 9% è stato vittima di contatti sessuali inappropriati, il 3,2% riferisce di vere e proprie forme di violenza sessuale o tentata violenza sessuale. Nel 55% dei casi, l'autore dell'abuso è il coach o un dirigente, nel 45% dei casi è invece un compagno/a di squadra. Il 93% degli atleti o atlete molestati non ha mai denunciato l'abuso, il 18,1% degli intervistati che ha subito violenza sessuale è stato vittima anche di ritorsioni.

Gli unici dati finora disponibili in Italia sono quelli diffusi dalla Procura Generale dello Sport, riguardanti solo i casi denunciati agli organismi di giustizia sportiva federali (che non comprendono tra l'altro quelli denunciati all'autorità giudiziaria), la punta dell'iceberg: 100 casi censiti dal 2014 a oggi riguardanti soltanto gli abusi sessuali. Rimangono sconosciuti i casi di abusi compiuti dai tesserati degli Enti di Promozione Sportiva che, pur essendo affiliati al CONI, non sono sottoposti al sistema di giustizia sportiva da questo introdotta nel 2014, così come tutti quegli episodi che si verificano in ambito sportivo ma in contesti, società e/o associazioni che non rispondono al CONI.

Non va poi trascurato il cosiddetto "numero oscuro", il sommerso, ovvero il numero di quei reati che, non venendo denunciati, non vanno a comporre le statistiche ufficiali i cui autori rimangono sconosciuti e impuniti.

Nessun cenno, poi, è stato mai fatto agli abusi fisici o emotivi che restano sommersi e poco denunciati in assenza di una qualsivoglia sanzione. Inoltre, l'abuso fra pari non è stato praticamente mai affrontato pur essendo parte integrante di un fenomeno generale e complesso che attanaglia lo sport e che rischia di compromettere il rapporto tra infanzia e mondo sportivo.

Sviluppo di un'indagine sulla violenza interpersonale nella pratica sportiva in Italia

Da queste considerazioni nasce la necessità di una ricerca che abbia come obiettivo quello di indagare la diffusione e le dinamiche alla base della violenza interpersonale contro i minori all'interno della pratica sportiva, per:

- informare l'opinione pubblica sull'entità del fenomeno e sui disagi/danni da essa provocati;
- sensibilizzare quanti lavorano nell'ambito dello sport organizzato seguendo direttamente e/o indirettamente gli atleti più giovani;
- fornire un supporto alla creazione di politiche atte a prevenire il fenomeno della violenza nella pratica sportiva;
- accrescere il corpus di indagini legate a questo fenomeno per contribuire a una sua migliore comprensione generale e al dibattito metodologico sulle pratiche di indagine che la riguardano;

La ricerca, quindi, oltre a colmare un gap di conoscenza ed informazione che separa il nostro Paese dagli Stati Uniti e dagli altri stati Europei, individuerà le criticità e i coni d'ombra che permettono gli abusi, favorendo la redazione di linee guida finalizzate alla prevenzione del fenomeno. Un progetto reso possibile dal supporto del Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, nel 2020, ha dato vita a un Tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una policy per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport al quale ChangeTheGame ha preso parte insieme ad altre 26 associazioni ed enti tra cui a Terre des Hommes - fra i sostenitori della presente ricerca insieme al Consorzio Vero Volley e alla Fondazione Candido Cannavò. Dal Tavolo tecnico e dal Nucleo operativo cui hanno contribuito alcuni componenti del comitato scientifico della presente ricerca, è scaturita la prima campagna governativa per la tutela dei minori nello sport denominata "Battiamo il silenzio", i cui prodotti (policy, materiali di comunicazione, modulistica, corso di formazione, ecc.) sono raccolti in una piattaforma e a disposizione di tutto il mondo sportivo.

Questa indagine, che si inserisce in questa prestigiosa cornice istituzionale, si ispira allo studio CASES (indagine quantitativa) e allo studio VOICE (indagine qualitativa), coordinate dal professor Mike Hartill (Professor of Sociology of Sport in the Department of Social Sciences and director of CPSS) a livello europeo (di cui si allegano i documenti). In questo senso, essa ne riprende gli obiettivi e l'impostazione metodologica, proponendosi come una sua naturale espansione.

Rispetto alle due esperienze appena citate, l'indagine italiana sarà tuttavia opportunamente declinata con l'obiettivo di cogliere le specificità dell'attuale contesto nazionale. Mentre VOICE si focalizzava sulle testimonianze delle vittime di violenza sessuale, l'indagine qualitativa che si intende portare avanti estenderà la sua area di competenza all'intera gamma delle forme di violenza nella pratica sportiva.

Definizione dell'oggetto di indagine

La violenza è un concetto complesso. Le concezioni tradizionali o minimaliste si concentrano sulla forza fisica, ma sono criticate perché non tengono conto "dei contesti più ampi delle relazioni sociali in cui si verifica la violenza, dei danni non fisici (soprattutto psicologici) e della possibilità di esiti violenti non consapevolmente voluti" (Ray, 2011: 24).

Le forme in cui la violenza si manifesta possono essere visibili o insidiose, a volte difficili da percepire o riconoscere come tali, sia da parte dell'individuo che manifesta il comportamento sia da parte di chi lo subisce. L'impatto dei comportamenti violenti sui minori, in particolare, non dipende solo dalla forma che il comportamento assume, ma da una serie di fattori contestuali e personali che possono aggravarne le conseguenze. Poiché esistono molti comportamenti che vengono percepiti come "non violenti", addirittura "affettuosi" (ad esempio, carezze, baci, abbracci), ma che in alcuni casi possono configurare vere e proprie forme di abuso perpetrate approfittando della fiducia che il minorenne ripone nell'adulto di riferimento, quindi anche nel tecnico o coach, piuttosto che azioni chiaramente e apertamente riconosciute come violente, i termini abuso, sfruttamento e/o maltrattamento sono ampiamente utilizzati per riferirsi a tutti quei comportamenti e gesti comunque traumatici, dannosi o inappropriati verso minori.

L'articolo 19 della Convenzione sui diritti del fanciullo (Nazioni Unite, 1989) afferma che le persone di minore età devono essere protetti da:

[...] ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni e abusi, negligenza o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento, compreso l'abuso sessuale mentre è affidato ai genitori, ai tutori legali o a qualsiasi altra persona che ne abbia la custodia.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive la natura degli atti di violenza come: 1) fisici; 2) sessuali; 3) psicologici; e 4) di privazione o trascuratezza (Krug et al., 2002: 6). Sethi et al. (2018: 106) forniscono definizioni per ogni tipo o categoria di violenza. L'OMS distingue inoltre la violenza in tre categorie distinte: violenza autogestita, interpersonale e collettiva. Ai fini di questo studio, sono state escluse le violenze autogestite e collettive.

La violenza interpersonale (IV) si riferisce a: a) violenza familiare e da partner intimo e b) violenza comunitaria. La violenza familiare e da partner nelle relazioni di intimità si riferisce alla violenza che "di solito, anche se non esclusivamente, ha luogo tra le mura domestiche". La violenza di comunità si riferisce alla "violenza tra individui non legati da vincoli di parentela e che possono o meno conoscersi, che generalmente ha luogo al di fuori delle mura domestiche" (Krug et al., 2002: 6). Inoltre, "i minori possono subire violenza per mano di adulti e la violenza può verificarsi anche tra minori" (ONU, 2011). Si tratta di un'area significativa della politica sanitaria globale. Nel 2016 l'OMS ha pubblicato un "piano d'azione globale" per "rafforzare il ruolo del sistema sanitario all'interno di una risposta nazionale multisettoriale per affrontare la violenza interpersonale, in particolare contro le donne e i minori" (OMS, 2016). Il gruppo CASES ha scelto di utilizzare il concetto di violenza interpersonale contro i minori (IVAC) e di includere tutti e quattro i tipi o categorie di violenza (fisica, sessuale, psicologica, abbandono).

Nell'ambito della presente ricerca si riprende l'impostazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che descrive la natura degli atti violenti come:

- 1) fisici
- 2) sessuali (con contatto fisico e senza contatto fisico)
- 3) psicologici
- 4) privazione o abbandono (negligenza)

Più nel dettaglio:

a) **Violenza fisica:** si intende un danno fisico effettivo o potenziale, scaturito da un'interazione o dalla mancanza di un'interazione, sotto il controllo di un genitore o di una persona in una posizione di responsabilità, potere o fiducia, ad es. un allenatore o un fisioterapista nel campo dello sport (OMS, 1999: 16). Tuttavia, la violenza fisica può verificarsi anche nell'interazione tra coetanei ad es. tra atleti in un ambiente sportivo. La violenza fisica si manifesta con colpi, calci, scosse, spinte, avvelenamenti, morsi, ustioni, annegamenti o qualsiasi altro metodo per causare danni fisici (CPSU, 2021). La violenza fisica include ogni situazione nelle quali il coach o il suo entourage incoraggia l'uso di droghe o farmaci per elevare la performance o ritardare la pubertà oppure episodi nei quali gli atleti sono forzati a competere anche se infortunati. Costituisce abuso fisico ogni punizione corporale che provoca dolore generalmente inflitta dai coach:

- Esercizi sportivi come punizione
- Assunzione di integratori
- Giocare quando si è infortunati o quando si prova dolore
- Aggressione
- Riti di iniziazione (nonnismo)

b) **Violenza sessuale:** è il coinvolgimento del minore in attività sessuali che non può comprendere e a cui non può dare il proprio consenso. Atti che violano la legge e che sono considerati inaccettabili dal contesto sociale. La violenza sessuale include tutte le situazioni nelle quali un minore è costretto a prendere parte in attività sessuali dove il consenso non può essere dato. Nello sport, la violenza sessuale viene perpetrata attraverso gravi forme di manipolazione nelle quali atleti e atlete restano facilmente intrappolati. La violenza sessuale può essere:

Con contatto fisico:

- Baci
- Palpeggiamenti e contatti sessuali in zone erogene
- Toccare gli organi genitali
- Sesso orale
- Penetrazione

- Giochi sessuali/riti di iniziazione

Senza contatto fisico anche attraverso forme on line:

- Commenti osceni o a sfondo sessuale
- Comportamenti inappropriati di natura allusiva e lasciva
- Obbligo/Richiesta finalizzata a guardare immagini intime o messaggi di natura sessuale
- Obbligo/Richiesta finalizzata a ottenere, produrre e condividere immagini intime o messaggi di natura sessuale
- Carpire e condividere immagini a sfondo sessuale
- Spogliarsi per altri
- Mostrare fotografie intime in presenza e on line
- Giochi sessuali/Riti di iniziazione

c) Violenze psicologica: include ogni azione che provoca o può provocare danni alla salute psicologica e mentale o allo sviluppo sociale e spirituale di un minore. Questi atti includono: umiliazioni, urla, rifiuto, isolamento, minacce, assenza di attenzioni o sostegno, denigrazioni, critiche ingiuste o individuare in un minore un capro espiatorio. Inoltre, in ambito sportivo, la pressione per prestazioni irrealistiche sfocia in violenza psicologica:

- Umiliazioni
- Critiche riguardanti l'aspetto fisico
- Ignorare ed escludere
- Non essere elogiati per i propri sforzi e impegno
- Aggressione verbale
- Aspettative irrealistiche
- Minacce verbali in relazione alla performance
- Espulsione dal gruppo, squadra o club
- Giochi di iniziazione/Riti non fisici

d) Negligenza: è l'incapacità di soddisfare i bisogni fisici o psicologici di base di un minorenne. Poiché un minore ha esigenze uniche per sostenere la crescita e lo sviluppo, i comportamenti che trascurano queste richieste possono avere un impatto duraturo sulla salute o sullo sviluppo di un minore. Nello sport, esempi di abbandono potrebbero includere un allenatore o un supervisore che non garantisce che i minori siano al sicuro mentre praticano il loro sport, ad es. esporre i minorenni a condizioni non sicure o condizioni meteorologiche estreme senza garantire attrezzature, abbigliamento o idratazione adeguati, esporli a rischi inutili di lesioni ignorando le linee guida per le pratiche sicure o non garantendo l'uso dell'attrezzatura di sicurezza. (PCUS, 2021; Mountjoy et al., 2016).

- Supporto inadeguato
- Cure mediche inadeguate
- Supervisione inadeguata
- Equipaggiamento inadeguato
- Assenza dalla scuola
- Condizioni non sicure

L'indagine si compone di due moduli, uno quantitativo e uno qualitativo. Entrambi i moduli saranno gestiti da Nielsen.

Per quanto riguarda il modulo quantitativo, Nielsen realizzerà un'indagine CAWI su un campione di 1.400 individui di età compresa tra i 18 e i 34 anni che hanno compiuto attività sportiva organizzata tra i 14 e i 17 anni. Il campione sarà così strutturato:

- Uomini 18-24 anni: 350 casi
- Uomini 25-34 anni: 350 casi
- Donne 18-24 anni: 350 casi
- Donne 25-34 anni: 350 casi

Per quanto riguarda il modulo qualitativo, Nielsen realizzerà 20 interviste semi-strutturate a 20 persone di età compresa tra i 18 e i 34 anni che dichiarano di essere state vittime di almeno una delle forme di violenza precedentemente descritte durante un'attività sportiva "organizzata" tra i 14 e i 18 anni.

Secondo i principi dell'UNCRC e in linea con gli standard internazionali sul benessere dei minorenni, il questionario quantitativo e la traccia di conduzione qualitativa saranno progettati per 'catturare' non solo atti apertamente violenti o abusanti nei confronti dei minorenni stessi, ma anche comportamenti ed esperienze che possono essere stati normalizzati o tollerati, all'interno di contesti sportivi e che, di conseguenza, potrebbero non essere considerati o catalogati come violenti o dannosi dall'individuo o "vittima" al momento dell'esperienza.

Pertanto, il concetto di violenza (auto-percepita) non è il criterio principale da considerare per gli intervistati. Il sondaggio è finalizzato a includere quelle esperienze percepite come negative, offensive o dannose dalla vittima nel momento in cui hanno vissuto quella stessa esperienza.

L'attività di ricerca sarà sviluppata da Nielsen e ChangeTheGame seguendo le linee guida di Nielsen per tali attività e ispirandosi al Protocollo di ricerca di Hartill (2011) (Adattato da Brackenridge, 2001, 156-157: tabella 8.1). Per entrambi i documenti si consulti l'appendice.

Rispetto alle due esperienze appena citate, l'indagine italiana sarà tuttavia opportunamente declinata con l'obiettivo di cogliere le specificità dell'attuale contesto nazionale.

Comitato scientifico

Al fine di realizzare l'indagine è stato creato un comitato scientifico, così strutturato:

- Coordinatore scientifico: Professor Mike Hartill (Department of Social Sciences Centre for Child Protection & Safeguarding in Sport, Edge Hill University Ormskirk, Lancashire)
- Coordinatrice organizzativa: Daniela Simonetti, presidente di ChangeTheGame
- Componenti:
 - o Paolo Emilio Adami, medico specialista in Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico, Ph.D. in Scienze del Movimento Umano e dello Sport, Medical Manager Health and Science Department, World Athletics, Monaco;
 - o Alessandra Marzari, medico, Stella d'Oro CONI al merito sportivo, presidente del Consorzio Vero Volley;
 - o Rocco Briganti, PH.D, direttore generale Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus;

- o Stefano Ferracuti, Prof. Ordinario di Psicopatologia Forense V.Dir. Dipartimento di Neuroscienze Umane, Sapienza Università di Roma, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, UOC di Risk Management, Qualità e Accreditamento Direttore Master II Livello in Criminologia Clinica, Psichiatria Forense e Psicologia Giuridica;
- o Paolo Ferrara, direttore generale Terre des Hommes Italia;
- o Sara Landi, psicologa, psicoterapeuta, formatrice in corsi di formazione professionale rivolti a giovani-adulti e adulti, Settore Giovanile Scolastico Federcalcio (SGS- FIGC);
- o Fabio Iudica, arbitro TAS, avvocato e docente di Diritto Sportivo
- o Paola Pendino, magistrato del Tribunale di Milano;
- o Stefania Pizzolla, Coordinatrice del Servizio Comunicazione, Eventi Sportivi, Studi e Ricerche nell'ambito dell'Ufficio per il coordinamento delle politiche per lo sport del Dipartimento per lo sport.

Attività di diffusione dei risultati

In relazione ai tempi e alle modalità di esecuzione, sarà inoltre sviluppato un piano per la diffusione dei risultati con il duplice obiettivo di:

- informare l'opinione pubblica sulla diffusione della violenza nella pratica sportiva e sui disagi/danni da essa provocati;
- sensibilizzare quanti lavorano nell'ambito dello sport organizzato seguendo direttamente e/o indirettamente gli atleti più giovani;
- fornire un supporto alla creazione di politiche atte a prevenire il fenomeno della violenza nella pratica sportiva;
- accrescere il corpus di indagini legate a questo fenomeno per contribuire a una sua migliore comprensione generale e al dibattito metodologico sulle pratiche di indagine che la riguardano

Metodologia

1. VALIDAZIONE QUANTITATIVA Interviste CAWI (access panel)

Nielsen realizzerà in Italia un'indagine CAWI on line su un campione rappresentativo di 1.400 individui di età compresa fra 18 e i 30 anni che prima dei 18 anni abbiano praticato attività sportive individuali o di gruppo con un'associazione sportiva.

Al fine di poter garantire la lettura dei 4 target, il campione sarà suddiviso in 4 celle omogenee di uguale numerosità campionaria per sesso ed età. Per rendere i risultati rappresentativi a totale campione, Nielsen applicherà successivamente una ponderazione basata sulla distribuzione della popolazione italiana 18-30.

Le 4 celle saranno così composte:

1. 18-24 uomo: 350 casi
2. 18-24 donna: 350 casi
3. 25-30 uomo: 350 casi
4. 25-30 donna: 350 casi

I membri del panel riceveranno un invito a partecipare allo studio che, oltre al link per accedere al questionario, conterrà anche alcune informazioni sul contenuto del questionario e un collegamento a una pagina Web con ulteriori informazioni sulla metodologia dello studio e un elenco di servizi di consulenza.

Al termine dell'intervista vi sarà una domanda specifica per chiedere alle vittime la loro disponibilità a partecipare a un colloquio individuale on line di 60 minuti con uno psicologo, al quale potranno raccontare la loro storia.

Per evitare di raccogliere troppe adesioni per il raggiungimento dell'obiettivo di 20 interviste individuali, la domanda verrà mostrata fino a che non verranno raccolte 25 adesioni.

Tutte le vittime che dichiareranno di essere interessate ad avere questa conversazione saranno contattate da Nielsen per fissare un appuntamento.

2. ESPLORAZIONE QUALITATIVA Interviste in profondità

Nielsen realizzerà 20 interviste individuali così distribuite:

- 5 interviste a ragazzi maschi tra i 18 e i 24 anni che prima dei 18 anni abbiano praticato attività sportive individuali o di gruppo con un'associazione sportiva
- 5 interviste a ragazze femmine tra i 18 e i 24 anni che prima dei 18 anni abbiano praticato attività sportive individuali o di gruppo con un'associazione sportiva
- 5 interviste a ragazzi maschi tra i 25 e i 30 anni che prima dei 18 anni abbiano praticato attività sportive individuali o di gruppo con un'associazione sportiva

- 5 interviste a ragazze femmine tra i 25 e i 30 anni che prima dei 18 anni abbiano praticato attività sportive individuali o di gruppo con un'associazione sportiva

Gli intervistati verranno reclutati attraverso la fase quantitativa.

Le interviste saranno realizzate tramite internet da uno psicologo ed avranno una durata di 60 minuti ciascuna.

Nielsen Research Guideline

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento entro cui le persone coinvolte nel processo di ricerca devono muoversi da un punto di vista procedurale ed etico

Norme etiche generali

1. I dipendenti Nielsen hanno l'obbligo di attenersi al codice etico dell'azienda improntato a valori di trasparenza, correttezza e di inclusività;
2. Nielsen si impegna a gestire la propria catena di fornitura in modo etico, legale e socialmente responsabile. Il Codice di condotta per i fornitori esprime le aspettative di Nielsen verso soggetti esterni coinvolti nel suo business. Il Codice di condotta per i fornitori Nielsen è stato adattato dal codice di condotta per i fornitori della Responsible Business Alliance. Si tratta di un codice di settore utilizzato da oltre 100 tra le più grandi e importanti aziende tecnologiche del mondo (link);
3. Tutti coloro che sono coinvolti in attività di ricerca, dipendenti e/o fornitori esterni, debbono attenersi - entro i frames sopra indicati - ai codici deontologici (link) e agli standard di ricerca indicati (link) da Assirm (di cui Nielsen è associato), in relazione alle mansioni svolte.

Linee guida per l'attività di ricerca su temi "sensibili" e/o a persone "vulnerabili"

Per ricerca su temi sensibili si intendono indagini su argomenti che riguardano esperienze che hanno un impatto - potenzialmente negativo - sullo sviluppo personale dell'individuo mettendone a rischio la salute fisica e/o mentale (es. discriminazione, violenza, ecc.).

Per persone vulnerabili si intendono individui portatori di disabilità e/o con esperienze traumatiche.

Le linee guida principali per il coinvolgimento per gli intervistati in tali studi sono riportate al punto 7 del codice di etica professionale Assirm. A quanto previsto dal codice professionale Assirm si aggiungono le seguenti indicazioni.

Reclutamento e coinvolgimento degli intervistati nel processo di indagine

1. Nella traccia di conduzione delle indagini qualitative e nei questionari quantitativi (compresi quelli di screening) dovrà essere chiaramente esplicitato:

- a. istituto che svolge la ricerca
- b. finalità dell'indagine
- c. committente della ricerca
- d. durata dell'attività

2. Nelle informazioni preliminari fornite al rispondente dovrà essere chiaro che il rispondente potrà:

- a. abbandonare il questionario e/o uscire dall'intero processo di ricerca in qualunque momento lo voglia senza fornire spiegazioni;
- b. disporre di un servizio di supporto psicologico (via mail / telefonico) messo a disposizione dal committente dell'indagine.

3. Le tracce di conduzione delle interviste qualitative e i questionari dovranno essere approvati da un comitato scientifico indipendente creato dal Committente e somministrate da Nielsen nella loro formulazione finale

Trattamento dei dati personali e delle informazioni sensibili

4. I dati del rispondente saranno trattati da Nielsen secondo le norme vigenti in Italia al momento dell'esecuzione dell'indagine

5. Nielsen

a. utilizzerà i dati personali del rispondente con il solo scopo di gestire l'attività di ricerca (es. contatto per fissare appuntamenti) o fornire supporto psicologico, per cui il soggetto dovrà comunque fornire consenso

b. non condividerà dati personali o informazioni sensibili fornite dal rispondente con soggetti non attivamente coinvolti nella realizzazione della ricerca (es. con il Cliente finale)

6. Con specifico riferimento alle interviste in profondità individuali, il rispondente dovrà essere informato che:

a. le informazioni che vorrà condividere saranno utilizzati per la stesura di un report di ricerca in cui potranno essere riportate verbalizzazioni dei colloqui;

b. in nessun caso le informazioni condivise o le verbalizzazioni potranno essere ricondotte alla sua persona (grazie all'adozione di nomi fittizi e/o all'omissione di nomi e luoghi).

7. Sempre rispetto alle interviste individuali in profondità, il rispondente dovrà essere informato che potrà chiedere di sospendere momentaneamente l'intervista al fine di poter gestire eventuali momenti di difficoltà.

In relazione alle diverse modalità di esecuzione delle interviste in profondità il rispondente:

a. interviste svolte online

i. potrà decidere se acconsentire o non acconsentire alla registrazione;

ii. potrà decidere se attivare o non attivare la webcam;

b. interviste svolte in presenza

i. potrà decidere se acconsentire o non acconsentire alla registrazione;

ii. in caso di consenso alla registrazione, potrà chiedere di essere o non essere inquadrato.

8. Nel caso di registrazione delle interviste individuali profondità, Nielsen:

a. archiverà le sole tracce audio all'interno dei propri sistemi informatici utilizzando tutte le accortezze per impedire l'accesso a personale non coinvolto nell'analisi delle informazioni;

- b. conserverà le tracce audio per solo scopo di ricerca per un periodo non superiore ai 30 giorni dalla consegna dei report;

Intervistatori coinvolti nel progetto di ricerca e modalità di conduzione delle interviste individuali

9. Gli intervistatori coinvolti nelle interviste in profondità con persone vulnerabili devono essere laureati in psicologia iscritti all'Albo degli Psicologi e professionalmente attivi da almeno 3 anni nell'ambito della ricerca qualitativa (interviste individuali e focus group).

10. Durante la realizzazione delle interviste individuali, i ricercatori sono tenuti a seguire i seguenti principi (per altro condivisi del codice deontologico dell'albo professionale degli psicologi):

- a. adottare, in via generale, un atteggiamento non giudicante nei confronti delle situazioni riportate dall'intervistato, comportamenti scelti per affrontarle e delle sue opinioni, anche quando in contrasto con il vissuto e le idee personali dell'intervistatore, con le principali regole sociali o con la legge (sottolineando che questi fatti sono tutelati dalla riservatezza dell'intervista).

- b. evitare generalizzazione - Lasciare che il rispondente condivida la sua storia con le sue stesse parole; sebbene possa essere una tecnica utile per comprendere l'intervistato, la parafrasi comporta il rischio di generalizzare la sua esperienza.

- c. non fare supposizioni - Riconoscere che ogni rispondente ha avuto un'esperienza diversa e che potrebbe trovarsi in momenti diversi del proprio processo di elaborazione dei fatti / guarigione; è quindi necessario cercare di non dare per scontato che qualcosa sia già accaduto (es. denuncia dei fatti) o che il rispondente possa sentirsi in un certo modo.

- d. non forzare le risposte - Rispettare il silenzio e/o la volontà di non rispondere a specifiche domande da parte del rispondente; chiedere chiarimenti solo se i fatti raccontati non siano stati effettivamente compresi.

e. evitare di dare consigli - Ascoltare le risposte dell'intervistato con empatia ma evitando di suggerire comportamenti/soluzioni.

f. ringraziare il rispondente mostrando comprensione - Usare frasi come "Grazie per averlo condiviso con me - posso solo immaginare quanto sia stato difficile per te" o "Mi dispiace che ti sia successo".

Protocollo di Ricerca

Nielsen e ChangeTheGame accettano e si ispirano al Protocollo di ricerca di Hartill (2011) (Adattato da Brackenridge, 2001, 156-157: tabella 8.1)

Interazione con i partecipanti:

1) Prendere contatto:

- a) spiegare i contenuti dello studio;
- b) mettersi in contatto con il soggetto direttamente o tramite terzi;
- c) verificare che il soggetto abbia compreso la natura dello studio e indirizzarlo verso ulteriori fonti di informazione;
- d) organizzare un incontro preliminare in un luogo e in un orario scelti insieme al partecipante.

2) Mettere i soggetti a proprio agio e guadagnare la loro fiducia:

- a) per l'incontro preliminare individuare un luogo tranquillo e il più discreto possibile;
- b) il ricercatore si presenta indicando la propria formazione;
- c) spiegare i contenuti e i motivi della ricerca;
- d) spiegare le tematiche legate alla gestione dell'anonimato e della riservatezza (e i relativi limiti);
- e) illustrare le modalità di raccolta del materiale (registrazione delle interviste) e le modalità di archiviazione in sicurezza dei dati e delle informazioni trattate;

f) illustrare, infine, il modulo di consenso informato e chiedere di sottoscriverlo se il partecipante è d'accordo a continuare.

3) Ottenere fiducia/cedere il controllo:

- a) assicurarsi che i partecipanti abbiano ancora intenzione di raccontare la propria esperienza;
- b) spiegare che il colloquio non deve avvenire per forza subito ma se si preferisce è possibile prendere accordi per un momento diverso;
- c) spiegare che i partecipanti possono gestire secondo la propria volontà il ritmo e il contenuto dell'intervista, possono prendersi una pausa o andarsene in qualsiasi momento;
- d) chiarire che i partecipanti hanno il diritto di veto su qualsiasi informazione che li riguarda;
- e) illustrare il programma di ricerca (punto 7): spiegare le fasi del colloquio che comprendono diversi momenti prestabiliti – tali momenti possono essere organizzati nel modo più adatto alle esigenze dei partecipanti.

4) Ascoltare:

- a) invitare i partecipanti ad iniziare il racconto parlando della loro storia (o a discutere/riflettere sul coinvolgimento e sull'impatto su sé stessi se non si tratta della prima intervista);
- b) se necessario, sollecitare i partecipanti con domande specifiche su questioni particolari (i primi colloqui possono essere meno strutturati di quelli successivi);
- c) concludere incoraggiando a una riflessione sull'esperienza;
- d) verificare se sono disposti a continuare (qualora richiesto) e pianificare il prossimo incontro quando e se necessario.

5) Follow up:

- a) scrivere un messaggio ai partecipanti per ringraziarli;

b) compilare un modulo con i dati principali del partecipante, la sua età e il sesso, età e sesso del molestatore, età al momento dell'abuso, indicare se i genitori fossero a conoscenza dell'abuso, esplicitare se questo era stato denunciato e a chi, e se vi fossero state eventuali conseguenze ufficiali (procedimenti legali, inchieste disciplinari interne, ecc.);

c) se i partecipanti lo desiderano, è possibile comunicare con loro in seguito e fornire eventuali fonti di supporto professionale e modalità di denuncia.

Gestione delle informazioni e dei dati raccolti:

6) Prendere appunti:

a) trascrivere tutti i dettagli distinguendo chiaramente tra ciò che è stato detto dal partecipante e dal moderatore;

b) dividere le informazioni in dichiarazioni distinte e codificare ognuna di queste per consentire una facile identificazione successiva. Garantire che tali dichiarazioni non vengano attribuite in modo errato (ad es. P3ii/19 = Partecipante 3 - seconda intervista - diciannovesima riga). Una classificazione a colori potrebbe risultare utile;

c) riconoscere l'influenza del proprio comportamento verbale e non verbale sulle interviste e applicare massima precisione del proprio lavoro "editoriale";

d) stilare una trascrizione anonima (modificando i nomi delle persone, dei luoghi, le date, i nomi degli sport e ogni potenziale elemento di identificazione);

e) tenere un diario per descrivere in dettaglio il processo di ricerca e le sensazioni personali sul lavoro svolto.

7) Analisi:

a) rileggere tutte le trascrizioni e le note sui casi per familiarizzare con il contenuto;

b) evidenziare le possibili tematiche principali;

c) elencare i temi principali e secondari nel modo più sistematico possibile e numerarli;

- d) analizzare ogni trascrizione anonima codificando ogni affermazione;
- e) eseguire un confronto tra l'elenco dei codici e gli estratti delle trascrizioni/unità di significato fino a quando non si è certi che i codici siano ben distinti ed accurati;
- f) preparare una matrice dei numeri dei partecipanti rispetto ai principali codici: assegnare ogni numero a ciascun codice per evidenziare lacune o raggruppamenti;
- g) aprire file elettronici separati per ogni codice ed assegnare ogni dichiarazione al codice (o sottocodice) appropriato;
- h) verificare l'intero schema dei dati rispetto ai modelli teorici emersi per esaminare lacune, contraddizioni e incertezze.

8) Archiviazione:

- a) archiviare tutto il materiale originale, caso per caso, con un indice riassuntivo in prima pagina che riporta i dati descrittivi di base (età, sesso, ecc.);
- b) includere tutte le lettere, gli appunti delle riunioni e i dati supplementari, oltre al modulo contenente le informazioni di base dell'intervistato;
- c) raccogliere tutti i file e conservarli in un luogo sicuro e separato dagli altri materiali di ricerca (i dati anonimizzati possono essere mantenuti di dominio pubblico);
- d) conservare, per massimo di due anni, l'archivio cronologico contenente tutta la corrispondenza relativa alla ricerca.

Questionario violenza nello sport

Questionario per ChangeTheGame

INDICE

Introduzione	26
Accettazione	27
Partecipazioni alle attività sportive	28
Momenti negativi nello sport - Diffusione	34
Momenti negativi nello sport - Pratiche subite	37
Momenti negativi nello sport - Timeframe	42
Momenti negativi nello sport - Responsabili	44
Conseguenze momenti negativi	34

Introduzione

Buongiorno!

Grazie per l'interesse verso la nostra indagine. Nielsen sta conducendo un'indagine sulla pratica sportiva. La ricerca è stata promossa da ChangeTheGame, associazione che combatte abusi e violenza nello sport.

Più nel dettaglio il seguente questionario ha lo scopo di raccogliere informazioni su eventuali azioni o comportamenti negativi e potenzialmente dannosi, che hai sperimentato all'interno di un contesto sportivo organizzato (ad esempio, club o squadre sportive) prima dei 18 anni di età.

Anche se non hai avuto esperienze negative, le tue risposte ci aiuteranno a capire la diffusione di questi comportamenti all'interno dell'ambito sportivo, a promuovere la protezione dei minori e a favorire un ambiente sicuro per i giovani.

Il questionario è volontario e anonimo. Il team di ricerca non potrà collegare le tue risposte alla tua identità. I dati saranno elaborati in maniera aggregata e gestiti secondo le vigenti norme sul trattamento dei dati personali.

Il tempo medio di completamento del questionario è di circa 10 minuti. Qualora le domande dovessero turbarti sei libero di interrompere il questionario in qualsiasi momento.

Se dovessi avvertire il bisogno di parlare con qualcuno in modo confidenziale di tematiche, pensieri od emozioni che potrebbero emergere dalla compilazione del nostro sondaggio, alla fine del questionario troverà i dettagli per contattare il servizio di assistenza più adatto a te.

Il presente studio è stato approvato dal Comitato etico per la ricerca.

Accettazione

ASK ALL

SC per row

A01. Prima di proseguire, ti preghiamo di confermare di aver preso visione e compreso il tema del questionario, le modalità di partecipazione e le modalità di trattamento dei dati personali

<i>Item list</i>	<i>Ho compreso questo punto</i>	<i>Non ho compreso questo punto</i>
------------------	---------------------------------	-------------------------------------

Item List

1. Ho letto le informazioni riguardanti il questionario
2. Accetto volontariamente di partecipare a questo studio
3. Sono consapevole che alcune domande riguardano argomenti delicati e personali che potrebbero sconvolgermi o suscitare/"innescare" ricordi dolorosi.
4. Sono consapevole che la mia partecipazione è riservata e anonima e che le mie risposte non potranno essere ricondotte alla mia persona
5. Sono consapevole che le risposte fornite saranno utilizzate in report di ricerca e in pubblicazioni di carattere simile
6. Sono consapevole di poter saltare le domande o interrompere il questionario in qualsiasi momento
7. Sono consapevole che non è possibile ritirare le mie risposte una volta inviate

Column

1. Ho compreso questo punto
2. Non ho compreso questo punto

A02. Avendo compreso tutte le informazioni

1. Sono d'accordo
2. Non sono d'accordo

IF A01 col 1 not include all items and A02 =2 → screen out

Partecipazioni alle attività sportive

ASK ALL

N01. Quanti anni hai?

_____ **IF X <18 → screen out**

ASK ALL

SC

N02. Io sono...

1. Uomo
2. Donna
3. Non - binario
4. Preferisco non rispondere

ASK ALL

N03. In che regione vivi?

1. **Show Italian region list**

ASK ALL

N04. Hai una disabilità?

1. Sì
2. No
3. Preferisco non rispondere

ASK ALL

MC

N05. Tra i 14 e i 18 anni hai praticato attività sportiva?

2. Sì
3. No → **screen out**

ASK ALL

MC

Max 5 item

Randomize

Q02. Quali attività sportive hai praticato?

Puoi selezionare al massimo 5 sport. Qualora tu ne abbia fatti di più ti preghiamo di considerare quelli per te più rilevanti come esperienza. Se uno sport non dovesse essere in elenco ti preghiamo di compilare la voce "altro"

1. Atletica
2. Basket
3. Calcio
4. Ciclismo
5. Equitazione
6. Ginnastica ritmica / artistica
7. Nuoto
8. Pallavolo
9. Rugby
10. Softball e Baseball
11. Tennis

Altro (specificare: _____) **[Fixed]**

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

Q03. Quali attività sportive hai praticato?

<i>Sport</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Né positiva,</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>
--------------	--------------	-------------------	---------------------	-------------------	--------------

	<i>positiva</i>	<i>positiva</i>	<i>né negativa</i>	<i>negativa</i>	<i>negativa</i>
--	-----------------	-----------------	--------------------	-----------------	-----------------

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

MC per row

Randomize sport

Q04. In che struttura hai praticato sport?

<i>Sport</i>	In un centro di allenamento per atleti d'élite (ad es. un centro di allenamento olimpico/nazionale)	In un centro benessere o centro fitness	In un club non sportivo che offriva attività sportive (ad es. un club parrocchiale, boy scout/girl scout, cadetti)	Come attività sportiva extrascolastica organizzata	In un contesto privato o autogestito (ad es. jogging, bicicletta nel parco con gli amici)	Altro
--------------	--	---	--	--	---	-------

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

IF Q04 col 4 = all selected → screen out

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

Q05. Hai partecipato a sport organizzati per persone con disabilità?

<i>Sport</i>	<i>Esclusivamente a sport per persone con disabilità</i>	<i>Sia a sport per persone con disabilità che per normodotati</i>	<i>Esclusivamente a sport per normodotati</i>
--------------	--	---	---

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

MC per row

Randomize sport

Q06. Qual è stato il livello raggiunto durante l'attività sportiva tra i 14 e i 18 anni?

<i>Sport</i>	<i>Livello amatoriale (non ho mai partecipato a competizioni)</i>	<i>Livello di club / locale (ho rappresentato l'associazione)</i>	<i>Livello regionale (ho rappresentato la mia provincia/re)</i>	<i>Livello nazionale (ho partecipato a campionati)</i>	<i>Livello internazionale (ho rappresentato il mio)</i>
--------------	---	---	---	--	---

	i)	ne/squadra in una competizion e ufficiale)	gione in una competizion e ufficiale)	nazionali)	paese ad eventi internazion ali in competizion i ufficiali)
--	----	---	--	------------	--

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

Q0i. In quale paese ha praticato sport tra i 14 e i 18 anni?

1. Show item selected in Q2 _____

2. ...

3. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

Q02. Quali attività sportive hai praticato?

Puoi selezionare al massimo 5 sport. Qualora tu ne abbia fatti di più ti preghiamo di considerare quelli per te più rilevanti come esperienza. Se uno sport non dovesse essere in elenco ti preghiamo di compilare la voce "altro"

Momenti negativi nello sport - Diffusione

TEXT. Ti chiederemo ora se hai subito esperienze negative / abusi durante l'attività sportiva praticata tra i 14 e i 18 anni. Tali esperienze / abusi sono raggruppate nelle seguenti categorie

- fisici
- sessuali con contatto
- senza contatto
- emotivi/psicologici
- legati a casi di negligenza

Ti ricordiamo che alla fine del questionario potrai trovare dei contatti utili per parlare con qualcuno in modo confidenziale di tematiche, pensieri od emozioni che potrebbero emergere dalla compilazione del nostro sondaggio.

Ricorda anche che puoi abbandonare il questionario in qualsiasi momento.

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

V01. Prima dei 18 anni, sei mai stato/a trattato/a in modo ostile, minaccioso o aggressivo, con contatto fisico o danni fisici o corporali effettivi all'interno dell'attività sportiva? (ad es. è mai stato afferrato, spinto, schiaffeggiato, preso a calci, colpito)

Sport	Sì	No
-------	----	----

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

V02. Prima dei 18 anni, all'interno dell'attività sportiva, hai mai avuto contatti di carattere erotico/sessuale (ad es. pizzicotti, baci, carezze, qualsiasi forma di sesso) che all'epoca erano contro la tua volontà o che ora ritieni inappropriati?

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

V03. Prima dei 18 anni, sei mai stato/a oggetto di commenti, gesti o attività sessuali, erotiche od oscene all'interno dell'attività sportiva? (Ad es. sei mai stato/a il bersaglio di uno scherzo di carattere sessuale, ti hanno mai indotto/a a scattare/inviare immagini di carattere sessuale, ...)

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

V04. Prima dei 18 anni, sei mai stato/a trattato/a in modo ostile, degradante, minaccioso o aggressivo nell'ambito dell'attività sportiva ma senza essere mai stato/a toccata fisicamente? (Ad es. sei mai stato/a insultato/a, ridicolizzato/a, minacciato/a)

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

4. Show item selected in Q2

5. ...

6. ...

ASK ALL

SC per row

Randomize sport

V05. Prima dei 18 anni, all'interno dell'attività sportiva, sei mai stato/a accudito/a in un modo che insufficiente oppure i tuoi bisogni primari sono stati mai trascurati da parte di qualcuno che era responsabile nei tuoi confronti, come ad es. un allenatore? (Es. accesso insufficiente a cibo, acqua vestiti, cure mediche, esser stato (a lasciato/a in stato di abbandono o non al sicuro)

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Show item selected in Q2

2. ...

3. ...

Momenti negativi nello sport - Pratiche subite

TEXT. Dopo le brevi risposte già fornite, le prossime domande riguardano le azioni o i comportamenti specifici che ha sperimentato prima dei 18 anni all'interno dell'attività sportiva.

IF V01 col 1 = at least 1 items checked

SC per row

Randomize sport

VF01. In relazione ad almeno uno degli sport che hai praticato tra i 14 e i 18 anni hai detto che sei stato/a oggetto di comportamenti negativi o dannosi che hanno comportato un contatto fisico. Sei stato/a oggetto di uno dei seguenti comportamenti?

Sport	Sì	No
-------	----	----

1. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure mi hanno costretto a fare esercizio fisico come forma di punizione.
2. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure mi hanno costretto a partecipare a cerimonie di iniziazione o ad altri rituali che comportano attività fisiche dannose (ad es. essere sottoposto a percosse, strangolamento, consumo eccessivo di alcol).
3. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure mi hanno costretto ad assumere sostanze per gestire il mio peso/le mie dimensioni corporee (per perdere peso o aumentare la massa muscolare) / per migliorare le mie prestazioni / per ritardare la pubertà o evitare l'insorgere delle mestruazioni.
4. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato o mi hanno costretto a giocare/partecipare mentre ero infortunato o malato o con un'intensità o frequenza potenzialmente dannose.
5. Sono stato preso a pugni, a schiaffi, colpito, preso a calci, spinto in modo aggressivo o in qualsiasi altro modo aggredito fisicamente (ad esclusione del contatto fisico che si manifesta come caratteristica insita dello sport praticato,

ad es. pugni nella boxe, lanci negli sport da combattimento, placcaggi nel rugby, ...).

IF V02 col 1 = at least 1 items checked

SC per row

Randomize sport

VF02. In relazione ad almeno uno degli sport che hai praticato tra i 14 e i 18 anni hai detto che sei stato/a oggetto di comportamenti negativi o dannosi a sfondo sessuale che hanno comportato un contatto fisico contro la tua volontà e/o in modi che oggi consideri non appropriati. Sei stato/a oggetto di uno dei seguenti comportamenti?

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Sono stato baciato/a da qualcuno/mi è stato chiesto/mi hanno ordinato o costretto a baciare qualcuno;
2. Sono stato accarezzato/a o toccato/a a livello sessuale/mi è stato chiesto, mi hanno ordinato o costretto a toccare qualcuno a livello sessuale;
3. Ho avuto contatti genitali con qualcuno (inclusa la masturbazione);
4. Ho praticato (fatto o ricevuto) sesso orale;
5. Ho praticato o tentato di praticare sesso vaginale o anale (con un oggetto o una persona);
6. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a partecipare a cerimonie di iniziazione o ad altri rituali di natura sessuale che comportavano contatto fisico.

IF V03 col 1 = at least 1 items checked

SC per row

Randomize sport

VF03. In relazione ad almeno uno degli sport che hai praticato tra i 14 e i 18 anni hai detto che sei stato/a oggetto di commenti, gesti o attività a sfondo sessuale senza alcun tipo di contatto fisico. Sei stato/a oggetto di uno dei seguenti comportamenti?

Sport	Sì	No
-------	----	----

1. Sono stato oggetto di commenti erotici, osceni o di natura sessuale (ad es. battute o "scherzi" a sfondo sessuale, "frecciate", commenti sulla forma del mio corpo, sul mio peso o sulla mia taglia, insulti sulla mia mascolinità o femminilità);
2. Sono stato guardato in modo sessualmente degradante o intimidatorio;
3. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a vedere immagini, video o leggere messaggi a sfondo sessuale;
4. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a vedere immagini, video o leggere messaggi a sfondo sessuale con altre persone come protagonisti;
5. Immagini sessuali raffiguranti me stesso sono state prodotte da qualcun altro;
6. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato o costretto a spogliarmi o a compiere atti sessuali su me stesso per il piacere/gratificazione di un'altra/altre persona/e;
7. Sono stato oggetto di esibizionismo/qualcuno si è "messo in mostra" di fronte a me (ad es. esponendo genitali, seni, natiche) di persona;
8. Sono stato oggetto di esibizionismo/ qualcuno si è "messo in mostra" di fronte a me (ad es. esponendo genitali, seni, natiche) online;
9. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a partecipare a cerimonie di iniziazione o ad altri rituali che comprendevano attività degradanti, imbarazzanti o dannose di natura sessuale, ma che non prevedevano il contatto fisico.

IF V04 col 1 = at least 1 items checked

SC per row

Randomize sport

VF04. In relazione ad almeno uno degli sport che hai praticato tra i 14 e i 18 anni hai detto che sei stato/a oggetto di comportamenti

aggressivi/degradanti senza alcun tipo di contatto fisico. Sei stato/a oggetto di uno dei seguenti comportamenti?

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Sono stato umiliato o mi hanno fatto sentire inadeguato
2. Sono stato criticato per il mio aspetto fisico (ad es. peso, "look", abbigliamento, forma del corpo)
3. Sono stato ignorato o escluso e/o non sono stato sufficientemente lodato per i miei sforzi o i miei traguardi
4. Sono stato sgridato, insultato, minacciato o maltrattato verbalmente
5. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto ad ottenere prestazioni irrealisticamente elevate
6. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a partecipare a cerimonie di iniziazione o ad altri rituali con lo scopo di umiliare, degradare o sminuire la mia persona
7. Sono stato rimproverato, umiliato o escluso a causa delle mie prestazioni o perché non volevo allenarmi/gareggiare
8. Sono stato espulso dalla mia squadra/club o minacciato di farlo, per motivi non legati alle mie prestazioni o al mio comportamento, o per motivi che non mi sono mai stati spiegati

IF V05 col 1 = at least 1 items checked

SC per row

Randomize sport

VF05. In relazione ad almeno uno degli sport che hai praticato tra i 14 e i 18 anni hai detto che sei stato accudito in modo insufficiente e/o inappropriato. Sei stato/a oggetto di uno dei seguenti comportamenti?

Sport	Sì	No
--------------	-----------	-----------

1. Non mi è stato fornito un supporto adeguato per i miei bisogni fisici primari (ad

es.: cibo/bevande insufficienti, sonno insufficiente, impossibilità di andare in bagno)

2. Non ho ricevuto cure mediche adeguate quando necessario
3. Sono stato sorvegliato in modo inadeguato durante la pratica sportiva tanto da pormi in situazioni di rischio
4. Non mi è stato fornito l'equipaggiamento/kit adeguato a poter svolgere l'attività in sicurezza (ad es. attrezzature certificate, attrezzature in buono stato di funzionamento)
5. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato oppure costretto a dare priorità alle mie attività di svago a discapito della mia istruzione
6. Mi è stato chiesto, mi hanno ordinato o costretto a praticare in condizioni di non sicurezza, in condizioni climatiche estreme (caldo o freddo estremi), o in condizioni in cui la salute e la sicurezza non sono state prese in considerazione, oppure dove le strutture o le attrezzature non erano sicure o le regole di sicurezza erano state ignorate

Momenti negativi nello sport - Timeframe

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

Randomize sport

TF01. Puoi indicarci all'incirca quanti anni avevi quando i comportamenti negativi di cui sei stato oggetto nella pratica sportiva sono iniziati?

1. Report all selected items from VF01 to VF05 _____ [Menu a tendina]

2. ...

Item menu a tendina

1. Prima dei 14 anni
2. 14 anni
3. 15 anni
4. 16 anni

5. 17 anni
6. Non ricordo

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

Randomize sport

TF02. Puoi indicarci all'incirca quanti anni avevi quando i comportamenti negativi di cui sei stato oggetto nella pratica sportiva sono iniziati?

1. **Report all selected items from VF01 to VF05** _____ **[Menu a tendina]**
2. ...

Item menu a tendina

1. 14 anni
2. 15 anni
3. 16 anni
4. 17 anni
5. 18 anni
6. E' attualmente in corso
7. Non ricordo

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

Randomize sport

FQ01. Con quale frequenza si sono verificate le esperienze riportate di seguito?

1. **Report all selected items from VF01 to VF05** _____ **[Menu a tendina]**
2. ...

Item menu a tendina

1. 1 volta
2. 2-5 volte

3. Più di cinque volte
4. Non ricordo

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

Randomize sport

FQ02. Quanto è durato il fatto?

1. Report all selected items from VF01 to VF05 _____ [Menu a tendina]
2. ...

Item menu a tendina

1. 1 giorno
2. Da 2 a 7 giorni
3. Da una settimana a un mese
4. Da 1 a 6 mesi
5. Da 6 mesi a 1 anno
6. Da 1 a 2 anni
7. Più di 2 anni
8. Non ricordo

Momenti negativi nello sport - Responsabili

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

SC per row

Randomize sport

WH01. Quante persone hanno promosso i comportamenti negativi di cui sei stato/a oggetto / generato i fatti negativi in cui ti sei trovato/a coinvolto/a?

Fatto	1 persona	2 persone	3-5 persone	Oltre 5 persone	Non ricordo
-------	-----------	-----------	-------------	-----------------	-------------

1. Report all selected items from VF01 to VF05
2. ...

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

SC per row

Randomize sport

WH02. Chi erano le persone che hanno promosso i comportamenti negativi di cui sei stato/a oggetto / generato i fatti negativi in cui ti sei trovato/a coinvolto/a?

Fatto	Solo uomini	Sia uomini che donne	Solo donne	Non ricordo
-------	-------------	----------------------	------------	-------------

1. Report all selected items from VF01 to VF05
2. ...

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

MC per row

Randomize sport

WH03. Che ruolo ricoprivano le persone che hanno promosso i comportamenti negativi di cui sei stato/a oggetto / generato i fatti negativi in cui ti sei trovato/a coinvolto/a?

	Compagno/i di squadra	Compagno/i di squadra	Allenatore, preparatore	Altro personale sportivo	Un adulto che non	Un adulto conosciuto (ad	Altro	Non ricordo [EXCLUSIVE]
--	-----------------------	-----------------------	-------------------------	--------------------------	-------------------	--------------------------	-------	----------------------------

	coetane o/i (sotto i 18 anni) <u>che</u> <u>conosce</u> <u>vo</u>	ra o coeta neo/i (sotto i 18 anni) <u>che</u> non <u>conos</u> <u>cevo</u>	atletico , istrutto re (18 anni +)	o (18 anni +), (es. fisioter apista, dirigen te sportiv o, arbitro)	conosc evo (ad es. uno spettat ore)	es. il genitor e di un compa gno di squadr a)		
--	---	--	---	---	--	---	--	--

1. Report all selected items from VF01 to VF05

2. ...

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

MC

Randomize sport

WH04. Dove sono avvenuti i comportamenti negativi di cui sei stato/a oggetto / i fatti negativi in cui ti sei trovato/a coinvolto/a?

1. All'interno o nei pressi di un impianto sportivo (ad es. campo da gioco/piscina/pista di pattinaggio/parcheggio)
2. Nello spogliatoio/nelle docce
3. In una sala per trattamenti (ad es. uno spazio dedicato alla fisioterapia, ai massaggi, ad esami fisici, trattamenti medici)
4. In auto/veicolo (ad es. durante il tragitto dall'allenamento/gara a casa o viceversa)
5. In un albergo/residence/collegio
6. In una casa privata/durante una riunione privata
7. In uno contesto pubblico (parco, bosco, strada, pub)

98. Altro/da qualche altra parte [FIXED]

99. Non so / non ricordo [FIXED - EXCLUSIVE]

Conseguenze momenti negativi

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

MC

Randomize sport

CL01. Quali sono state le conseguenze dei comportamenti negativi di cui sei stato/a oggetto / ai fatti negativi in cui ti sei trovato coinvolto?

Ti preghiamo di scegliere tutte le voci che ritieni adatte a descrivere le conseguenze di quanto ti è accaduto

1. Ho cambiato organizzazione / società sportiva
2. Ho cambiato sport
3. Ho lasciato definitivamente il mondo dello sport organizzato
4. Ho avuto / ho tuttora problemi di salute temporanei (a livello fisico/mentale)
5. Ho avuto / o tuttora problemi di salute cronici (a livello fisico/mentale)
98. Altro (specificare: _____) [FIXED]
99. Nessuno dei precedenti [FIXED - EXCLUSIVE]

If at least 1 item from VF01 to VF05 = 1

SC

Randomize sport

CL02. A seguito delle esperienze che ci ha raccontato, hai chiesto e/o ricevuto aiuto e, se sì, da chi?

1. Ho chiesto aiuto ricevendolo
2. Ho chiesto aiuto senza riceverli
3. Ho ricevuto spontaneamente aiuto da altri
4. Non ho chiesto, né ricevuto aiuto

If CL02 < 1,2

MC

Randomize sport

CL03. A chi hai chiesto aiuto?

1. A qualcuno della mia famiglia o dei miei parenti
2. A un amico o coetaneo
3. A qualcuno dei servizi di assistenza sociosanitaria
4. A qualcuno a scuola o in un ambiente didattico (per es. un insegnante)
5. A un'organizzazione di assistenza alle vittime
6. A qualcuno in ambito sportivo (ad es. un allenatore)
7. A qualcuno di chiesa/appartenente ad un ambito religioso
8. Alla polizia
9. A uno psicoterapeuta/analista
10. A qualcuno che esercita una professione in ambito legale (ad es. un avvocato)
11. Altro (specificare?) **[FIXED]**

If CL02<1,3

MC

Randomize sport

CL03. Da chi hai ricevuto aiuto?

1. Da qualcuno della mia famiglia o dei miei parenti
2. Da un amico o coetaneo
3. Da qualcuno dei servizi di assistenza sociosanitaria
4. Da qualcuno a scuola o in un ambiente didattico (per es. un insegnante)
5. Da un'organizzazione di assistenza alle vittime
6. Da qualcuno in ambito sportivo (ad es. un allenatore)
7. Da qualcuno di chiesa/appartenente ad un ambito religioso
8. Dalla polizia
9. Da uno psicoterapeuta/analista
10. Da qualcuno che esercita una professione in ambito legale (ad es. un avvocato)
11. Altro **[FIXED]**

Grazie per aver partecipato al questionario. Ti ricordiamo qui i riferimenti a cui puoi chiedere supporto:

-

Nell'ambito di questo progetto promosso da ChangeTheGame, a partire dalla fine di gennaio 2023 Nielsen realizzerà delle interviste individuali di circa un'ora in cui approfondirà il modo in cui gli eventi negativi subiti durante la pratica sportiva si sono sviluppati e conclusi.

Qualora tu voglia contribuire anche a questa fase della ricerca puoi farlo lasciando i tuoi riferimenti. Sarai ricontattato da Nielsen per stabilire le modalità dell'intervista.

Se desideri partecipare alle interviste individuali **clicca sul link**

Meccanica dell'iscrizione alle interviste individuali

Grazie per aver deciso di supportare il progetto di ricerca commissionato da ChangeTheGame.

Lasciando i tuoi riferimenti sarai ricontattato per stabilire il giorno e le modalità di partecipazione alle interviste individuali.

Prima di compilare il form, leggi attentamente quanto segue

- I dati che fornirai volontariamente saranno trattati da Nielsen esclusivamente per fini di ricerca, secondo le vigenti norme sul trattamento dei dati personali.
- In particolare, vogliamo sottolineare che:
 - Nielsen non può ricollegare in alcun modo i tuoi riferimenti al questionario che hai appena compilato (i dataset non sono collegati);
 - Nielsen non condividerà i tuoi contatti personali con il committente e/o con altri enti/istituzioni coinvolti nella ricerca; i tuoi contatti saranno cancellati successivamente alla realizzazione dell'intervista;

- La compilazione del seguente modulo non ti obbliga a fare l'intervista; se, quando i ricercatori di Nielsen ti contatteranno avrai cambiato idea, ti basterà dirlo per disimpegnarti;
- Le informazioni che vorrai condividere saranno elaborate in maniera anonima ed aggregata insieme a quelle di altri partecipanti;
- Alcuni estratti dell'intervista che sosterrai potranno essere usati in forma anonima in report di ricerca

Lasciando i tuoi contatti per partecipare alle interviste individuali, confermi di aver letto integralmente il testo sopra riportato e di averne compreso il contenuto

1. Confermo di voler lasciare i miei contatti per partecipare alle interviste individuali
2. Preferisco non lasciare i miei contatti → RINGRAZIARE

FIELD

Grazie per la tua disponibilità. Poiché questa parte dell'indagine coinvolgerà - per quanto possibile - un numero di partecipanti equilibrato per genere ed età, ti preghiamo di specificarle qui sotto.

P01. Io ho...

1. meno di 18 **screen out**
2. 18-24 anni
3. 25-34 anni
4. 35+ **Screen out**

P01. Io sono...

1. uomo
2. donna
3. non-binario
4. preferisco non rispondere

Schema quote

	Uomo	Donna	Non-binario Non risponde
18-24	20%	20%	5%
25-34	20%	20%	5%

Se il numero di rispondenti che dichiara di appartenere al cluster dello schema quote eccede il valore percentuale richiesto mostrare il seguente messaggio

Ti ringraziamo per la tua disponibilità. Purtroppo abbiamo già raggiunto il numero necessario di persone per questo gruppo. Se vuoi comunque lasciare la tua testimonianza, puoi farlo contattando ChangeTheGame a questo indirizzo: www.ChangeThegame.it

NEXT PAGE

Adesso ti preghiamo di lasciarci il tuo nominativo e di specificare in periodo sei disponibile a fare l'intervista.

Riferimenti

1. Nome _____
2. Cognome _____
3. eMail _____
4. Telefono _____

Quando preferisci fare l'intervista?

- 23-27 gennaio 2023
- 28 gennaio - 2 febbraio 2023
- 5 febbraio - 9 febbraio 2023

Appendici

Progetto CASES

È utile richiamare CASES nella sua ampiezza e globalità per la condivisione del progetto, la comprensione, gli obiettivi che sono condivisi e accettati da ChangeTheGame/Nielsen. L'Italia non ne ha fatto parte ma adesso può' ricongiungersi a un flusso europeo per costruire politiche moderne e regole chiare.

A questa proposta trovate questi documenti allegati

1. Modulo di domanda per l'etica EHU
2. Proposta (questo documento)
3. Programma delle attività
4. Questionario
5. Dettagli del gruppo di ricerca
6. Domanda originale approvata per l'UE

Schema del progetto Riepilogo

CASES è una partnership di collaborazione, guidata da Edge Hill University, tra 7 università europee, 2 organizzazioni sportive nazionali e una internazionale con esperienza e impegno per migliorare la sicurezza dei minori nello sport e proteggerli dagli abusi. Il PI è il Prof. Mike Hartill. Il progetto ha generato dati sul maltrattamento e l'abuso sui minori nello sport europeo e ha prodotto materiale educativo accessibile con e dal il settore sportivo.

Il consorzio CASES è il seguente:

EDGE HILL UNIVERSITY	Regno Unito
----------------------	-------------

ISTITUTO NAZIONALE PER LA SALUTE MATERNA E INFANTILE	Romania
UNIVERSITA' DI ANVERSA	Belgio
UNIVERSITA' DI VIC	Spagna
UNIVERSITA' DI VIENNA	Austria
UNIVERSITA' DI ULM	Germania
UNIVERSITA' DI WUPPERTAL	Germania
SPORT ENGLAND	Regno Unito
GERMAN SPORT YOUTH	Germania
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA (IAAF)	Internazionale

Il progetto ha fornito uno studio specifico in grado di dare una solida valutazione della misura in cui i minori (sotto i 18 anni) nello sport subiscono maltrattamenti, violenze a abusi in 6 Paesi dell'UE.

Il questionario ha esaminato in ciascun Paese partner un campione rappresentativo (in base al sesso e all'età) di (circa) 1500 individui di età superiore ai 18 anni e che hanno praticato sport durante l'infanzia. L'analisi si è concentrata in particolare sul contesto sportivo in relazione alle esperienze di maltrattamento, violenza e abusi, ma ha raccolto anche dati su esperienze al di fuori del contesto sportivo.

Il progetto è stato guidato da due grandi *obiettivi* e da una serie di *scopi* specifici che si sono tradotti poi in *azioni chiave*. Da queste azioni chiave è seguito poi un programma di lavoro.

Obiettivi del progetto

1. Accrescere la consapevolezza e la conoscenza sulla quantità, le forme e i tipi di maltrattamento, violenza e abuso sui minori nell'ambito della pratica sportiva
2. attraverso la realizzazione di uno studio scientifico efficiente e solido.
3. Aumentare gli sforzi all'interno del contesto sportivo per prevenire il maltrattamento e l'abuso sui minori attraverso il trasferimento di conoscenze al settore dello sport di base.

Scopi del progetto

1. Fornire un progetto efficiente, comunicare ampiamente i risultati e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi
2. Sviluppare la base di prove per lo sport attraverso la consegna di un solido studio relativo alla prevalenza di sfruttamento e abuso sui minori nello sport europeo, in 6 Paesi
3. Facilitare un efficace trasferimento di conoscenze tra la comunità scientifica e quella sportiva
4. Sostenere il coinvolgimento delle persone che hanno subito esperienze di abuso nel contesto sportivo
5. Diffondere i risultati con e alle organizzazioni strategiche con influenza negli ambiti dello sport e della gioventù

Viene stabilito un Pacchetto di Lavoro per la consegna di ciascuna azione chiave (vedi sotto). Questa applicazione si riferisce alla metodologia del progetto: un questionario online (Work Package 4).

Programma di lavoro – Panoramica

WP	Titolo	Breve descrizione delle attività
1	Gestione	Direzione, coordinamento, comunicazione, valutazione, monitoraggio dello stato di avanzamento, monitoraggio finanziario
2	Preparazione A	Rendicontazione, preparazione del questionario, sperimentazione nazionale, traduzione
3	Preparazione B	Gara d'appalto per lavori di attuazione, istituzione di un sondaggio online
4	Messa in pratica dell'indagine	Questionario online compilato in ogni Paese partner: raccolta dati

5	Analisi, interpretazione e segnalazione	Trasferire i dati al pacchetto software pertinente, eseguire analisi statistiche e interpretazione dei risultati, sintetizzare i risultati nei rapporti europei
6	Sviluppo delle risorse	Sviluppare risorse educative aperte, di facile utilizzo e accessibili per il settore sportivo, sulla base dei risultati di studi scientifici
7	Convegni nazionali	Organizzazione di 6 convegni nazionali per 25 parti interessate (N-150) del settore sportivo e trasferimento delle conoscenze alle comunità degli sport europei più popolari
8	Convegno internazionale	Organizzazione di un evento internazionale per i 25 "responsabili decisionali" all'interno del contesto sportivo
9	Pubblicazione	I risultati scientifici saranno redatti e sottoposti a peer-review su riviste internazionali

Metodologia e cenni su metodi e analisi Domanda di ricerca

Il team di ricerca ha concordato la seguente domanda di ricerca:

Qual è la prevalenza della violenza interpersonale contro i minori¹ all'interno di attività sportive organizzate, quali erano le caratteristiche della vittima, chi erano gli autori e quali erano le loro caratteristiche?

Questo genera le seguenti domande distinte:

- Qual è la prevalenza della violenza interpersonale contro i minori nelle attività sportive organizzate?
- Quali sono le caratteristiche delle vittime?

¹Cioè ragazzi attivi in attività sportive organizzate prima dei 18 anni

- Quali sono le caratteristiche degli autori?
- Qual è la prevalenza della violenza interpersonale contro i "minori atleti" al di fuori dello sport?

I dati saranno raccolti tramite un questionario online (allegato) e tradotti nella lingua di ogni Paese partner.

Raccolta dati

I dati saranno raccolti tramite un questionario online (allegato) che è stato sviluppato dal gruppo di ricerca internazionale e tradotto nella lingua di ciascun Paese partner dai rispettivi partner. Il questionario non è stato ancora sperimentato ma prevediamo un tempo medio di completamento di 10-15 minuti.

Identificazione dei partecipanti della ricerca

Il progetto assumerà un'unica società di ricerche di mercato per implementare il questionario di ciascun Paese partner secondo i requisiti di campionamento individuati dal gruppo di esperti di statistica CASES (vedi proposta originale per l'UE in allegato). Pertanto, i partecipanti al questionario avranno già accettato di essere inclusi nel panel della società di ricerche di mercato. La procedura di gara è coordinata dall'Ufficio di ricerca (Chris Hughes). Le seguenti specifiche si applicano e costituiranno l'istruzione chiave all'interno di un invito a presentare proposte.

Requisiti di campionamento

Seguendo i calcoli della potenza effettuati dal team di statistica, è necessario un campione di N=1472 con i seguenti criteri principali di inclusione: membro di una società sportiva/attività sportiva organizzata prima dei 18 anni e dell'età attuale compresa tra i 18 e 30 anni.

Desideriamo inoltre, dove possibile, una stratificazione del campione basata su 4 gruppi di sesso x età (maschi, età 18-24 anni, maschi, età 25-30 anni, femmine, età 18-24 anni, femmine, età 25-30 anni), a condizione che possano essere forniti tutti i dettagli sul numero di membri del panel all'interno di ciascun gruppo di età x sesso e che hanno praticato attività sportive organizzate prima dei 18 anni. In questo caso, richiediamo un campione casuale stratificato disproporzionatamente di n- 368 per

ogni gruppo di età x sesso che ha praticato attività sportive organizzate prima dei 18 anni.

Tempistiche e messa in atto del progetto

Vedi programma in allegato

Budget e fonti di finanziamento

Il progetto è finanziato dal Programma Erasmus+ Sport. Il progetto, tramite EHU, ha anche ricevuto finanziamento aggiuntivo da Sport England.

Considerazioni etiche specifiche/Valutazione del rischio

Danno emotivo causato dall'argomento

Alcune domande riguardano specificatamente le esperienze di abuso sui minori e alcuni intervistati forniranno dettagli in base all'abuso che hanno subito. Questo presenta un certo rischio di danni emotivi. Per mitigare, il questionario inizia con informazioni sulla natura dello studio, chiarendo che la partecipazione è volontaria e che gli intervistati potranno abbandonare il questionario e/o il processo di ricerca in qualsiasi momento.

Inoltre, alla fine del questionario verranno forniti i dettagli di contatto per i servizi consigliati. Questi dettagli saranno rilevanti per il Paese/regione in cui risiede il partecipante. Nel Regno Unito saranno inclusi almeno i seguenti servizi:

Servizi di supporto generali

Servizi specializzati per vittime di sesso femminile di abusi e aggressioni sessuali

Servizi specializzati per vittime di sesso maschile di abusi e aggressioni sessuali

Riservatezza

Il questionario non richiede dettagli personali che consentirebbero al gruppo di ricerca di identificare il partecipante e il team di ricerca non sarà in grado di contattare direttamente i partecipanti. Pertanto, per quanto riguarda il gruppo di ricerca, i dati sono completamente anonimi. L'accordo del partecipante (consenso), invece, sarà con la società di ricerca responsabile dell'attuazione.

Protezione dati

La conformità alle normative GDPR farà parte dei criteri per la nomina dell'azienda di ricerca.

Conferma che le politiche e le procedure dell'EHU sono state seguite

Nella preparazione della presente proposta è stata prestata particolare attenzione a:

- Edge Hill University (2014). Valutazione del rischio di ricerca presso la Edge Hill University
- Edge Hill University (2014). Quadro per l'etica della ricerca
- Edge Hill University (2014). Codice di Condotta per la conduzione della ricerca
- Edge Hill University (2013). Linee guida per la gestione dei dati di ricerca

Processi attraverso i quali la revisione etica sarà attuata durante tutto il progetto

Il gruppo direttivo CASES è composto da accademici esperti che fungeranno da punto di contatto per la società di ricerche di mercato. Una comunicazione regolare ed efficace costituirà un criterio distinto di nomina e il gruppo direttivo valuterà eventuali problematiche che dovessero sorgere e ogni scostamento dai termini contrattuali stabiliti.

Dettagli del personale di ricerca

L'elemento Edge Hill University del Progetto è fornito da Mike Hartill, Melanie Lang e Daniel Sage. Vedi documento allegato per tutti i dettagli del gruppo di ricerca.

Progetto Voice- FOR TRUTH AND DIGNITY

Titolo: VOICE-Voci per la verità e la dignità. Combattere la violenza sessuale nello sport europeo attraverso le voci delle vittime.

Anche Voice è una fonte di ispirazione e un modello di condivisione metodologica e generale.

Date: 01/01/2016 – 30/06/2018

Il progetto fa parte di una partnership di collaborazione tra università, sport e organizzazioni delle vittime all'interno dell'Unione Europea. Il progetto complessivo è guidato dalla German Sport University di Colonia. Otto Paesi sono coinvolti nel progetto.

Il consorzio partner:

- German Sport University di Colonia (Dott.ssa Bettina Rulofs e Gitta Axmann)
- Edge Hill University (Dott. Mike Hartill)
- Università di Lubiana (Prof. Dr. Mojca Doupona Topic)
- Università della Danimarca Meridionale (Dr. Jan Toftegaard)
- Università di Debrecen (Dr. Szilvia Perényi)
- Università di Vienna (Ass.-Prof. Dr. Rosa Diketmüller)
- Università di Anversa e Thomas More University College (Tine Vertommen)
- Università di Vic (Dr. Montserrat Martin)
- European non-Governmental Sports Organization Youth ENGSO-Youth (Michael Leyendecker)
- European Gay & Lesbian Sport Federation (Annette Wachter)
- Comitato Paralimpico Europeo (Saskia Kanfer)
- Associazione Sportiva Universitaria Europea (Andrej Pisl)
- Rete NWG (Sheila Taylor)

L'approvazione e il finanziamento di questo progetto è stato concesso da:

La Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura
[numero progetto: 567129-EPP-1-2015-2-DE-SPO-SCP]

L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di una cultura sportiva europea che sia maggiormente in grado di combattere la violenza sessuale, salvaguardare gli atleti, in particolare i minori, giovani e gruppi vulnerabili, dagli abusi e dallo sfruttamento e promuovere il benessere.

Obiettivi

- a. Migliorare la base di prove relative a molestie sessuali, violenza, sfruttamento e abusi nello sport
- b. Promuovere il riconoscimento e la conciliazione della violenza sessuale all'interno dello sport, organizzazioni e comunità
- c. Sviluppare risorse autentiche per la comunità sportiva per affrontare la violenza sessuale
- d. Migliorare la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche sulla prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale nello sport europeo diffondendo i risultati del progetto

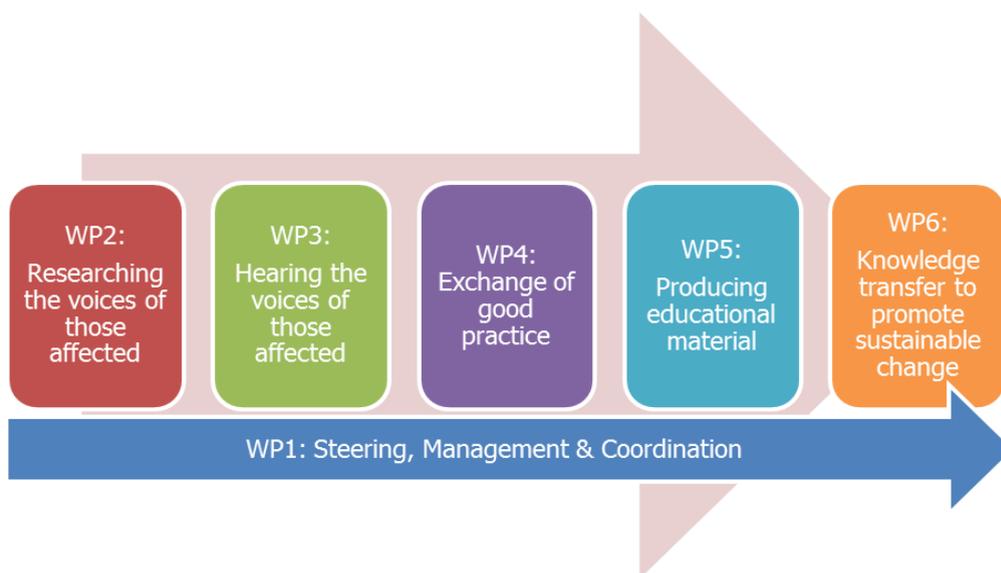
Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso le seguenti azioni chiave:

Azioni chiave

1. Condurre uno studio di ricerca europeo e comparativo con coloro che sono state vittime di violenza sessuale nello sport, inclusa un'analisi dello status quo sulle politiche di intervento in 8 paesi europei
2. Realizzare 8 "Forum di riconoscimento" nazionali/regionali con i principali stakeholder delle comunità sportive e di sostegno alle vittime
3. Convocare un workshop multinazionale europeo per:
 - I. Avviare/sviluppare reti

- II. Scambiare buone pratiche
- III. Creare concetti per risorse educative sulla prevenzione dell'abuso e sfruttamento sessuale minorile nello sport a livello europeo
- 4. Generare risorse educative basate su prove per la comunità sportiva europea con lo scopo di prevenire l'abuso e lo sfruttamento di minori all'interno e tramite il contesto sportivo; e
- 5. Diffondere i risultati alla più ampia comunità sportiva europea e fare pubblicità

Panoramica



WP	Titolo	Livello di azione	Breve descrizione delle attività
1	Direzione, gestione e coordinamento	Europeo nazionale	Direzione, coordinamento, valutazione della comunicazione, monitoraggio dei progressi, monitoraggio finanziario, segnalazione
2	Ricercare le voci delle persone colpite	Nazionale	Studio di ricerca, raccolta dei dati tramite interviste, analisi dei dati, report e pubblicazione
3	Ascoltare le voci delle persone colpite	Nazionale	Realizzare un Forum di riconoscimento a livello nazionale/regionale con le organizzazioni sportive, organizzazioni di sostegno alle vittime, atleti e ricercatori

4	Scambio di buone pratiche	Europeo	Realizzare un workshop europeo per i partecipanti al progetto, scambio di buone pratiche, networking e produzione di concetti per risorse educative
5	Produzione di materiale didattico	Nazionale ed Europeo	Produzione di risorse educative (ad esempio film, siti web, campagne artistiche e mediatiche) sulla base delle esperienze di progetto al fine di diffonderle a livello europeo e nazionale
6	Trasferimento di conoscenze per promuovere un cambiamento sostenibile	Nazionale ed Europeo	Divulgare i risultati alla comunità sportiva europea attraverso la diffusione di risorse educative e una conferenza europea di stakeholder

Risultati

Pacchetto di lavoro 2

1. 7-10 interviste
2. Report nazionale di ricerca in ciascuno dei paesi partecipanti (8000-10000 parole), fornito in inglese
3. Report di ricerca del progetto con una sintesi dei risultati complessivi (25000 parole)

Pacchetto di lavoro 3

4. Forum nazionale di riconoscimento per un minimo di 30 partecipanti (sommando un minimo di 240 partecipanti in tutta Europa)
5. Nomina di un influente portavoce che promuova la missione di prevenire la violenza sessuale nello sport
6. Report di sintesi (1000 parole) che documenti l'attività e i risultati (fornito in inglese)

Pacchetto di lavoro 4

7. Workshop europeo di 4 giorni con 30-40 partecipanti
8. Concetto per una guida di buone pratiche
9. Concetti per le risorse educative

Pacchetto di lavoro 5

10. Risorse educative valutate per affrontare la violenza sessuale nello sport
11. Guida alle buone pratiche per le organizzazioni sportive su come lavorare con le vittime di violenza sessuale nello sport

Pacchetto di lavoro 6

12. Conferenza europea per 80-120 delegati della comunità sportiva europea, inclusi atleti vittime, allenatori, responsabili politici e autorità dei settori sociali pertinenti

Schema di progetto

Le statistiche ufficiali e le maggiori ricerche indicano che l'abuso sessuale sui minori – *Child Sexual Abuse* (CSA) è un problema sociale serio e persistente (ad esempio, Finkelhor, 1994; Gilbert et al., 2009; Radford et al., 2011). Il lavoro di Celia Brackenridge ha portato la questione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale all'attenzione dei ricercatori sportivi negli anni '80 e casi di alto profilo di abusi sessuali da parte di allenatori hanno portato a notevoli sviluppi politici in alcuni Paesi (Lang e Hartill, 2014). La ricerca nello sport indica che il CSA è un problema sostanziale (ad esempio, Alexander et al., 2011; Vertommen et al., 2016). Tuttavia, sono state condotte pochissime ricerche sui "sopravvissuti" al CSA nello sport.

Questa domanda è per l'approvazione per intervistare adulti che hanno subito violenze sessuali (abuso/sfruttamento/molestie sessuali) in un contesto sportivo o di educazione fisica. Le interviste saranno storie di vita, interviste narrative in cui ai partecipanti verrà chiesto di parlare della loro vita, degli abusi che hanno subito e dell'impatto che l'esperienza ha avuto su di loro. Data la popolazione di ricerca e il focus delle interviste di ricerca proposte, la considerazione di questioni/dilemmi etici è fondamentale.

Documenti di supporto e principi fondamentali

Nella preparazione di questo documento è stata prestata particolare attenzione a:

- Università di Edge Hill (2014) *Ricerca sulla valutazione del rischio all'Università di Edge Hill*
- Università di Edge Hill (2014) *Quadro per l'etica della ricerca*
- Università di Edge Hill (2014) *Codice di condotta per la conduzione della ricerca*

- Università di Edge Hill (2012) *Guida etica per intraprendere ricerche con adulti vulnerabili*
- Università di Edge Hill (2013) *Linee guida per la gestione dei dati di ricerca*
- Ministero Tedesco per la Scienza e l'Istruzione (2015) *La dichiarazione etica delle raccomandazioni di Bonn – Raccomandazioni per la ricerca sulla violenza sessuale all'interno di contesti pedagogici*
- European Science Foundation (FSE) (2011) Codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca

Il Codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca elenca i principi di integrità scientifica che "tutti i ricercatori e professionisti scientifici e accademici dovrebbero osservare individualmente, tra loro e verso il mondo esterno" (FSE, 2011:11). Questi principi sono definiti come: onestà, affidabilità, obiettività, imparzialità, comunicazione aperta, dovere di diligenza, equità e responsabilità per le future generazioni scientifiche. Questo progetto sarà guidato da questi principi. In particolare, si riconosce che "la ricerca sui soggetti umani dovrebbe sempre basarsi sui principi del rispetto e del dovere di diligenza (FSE, 2011:11).

Metodologia e illustrazione di Metodi e Analisi

I fattori prevalenti in una ricerca di questo tipo sono le questioni etiche che si presentano in base al benessere dei partecipanti; pertanto, queste questioni sono centrali nei metodi selezionati e nel disegno generale della ricerca.

A seguito della (ri)scoperta degli abusi sessuali su minori alla fine del XX secolo, ricercatrici (femministe) hanno sostenuto che la ricerca deve includere le voci delle vittime che in precedenza non erano state riconosciute o erano state messe a tacere (in opposizione agli approcci positivisti in cui le voci delle vittime sono spesso assenti dalla ricerca). Pertanto, nel campo della ricerca sul CSA, molte indagini sul CSA hanno utilizzato un approccio di intervista approfondito/qualitativo per scoprire la realtà dell'esperienza di abuso dal punto di vista della vittima o dell'autore del reato (ad es. Brackenridge, 2001, Cotton e Vanstone, 1996, Etherington, 1995, Hunter, 2009).

Secondo Cole e Knowles (2001:20) questi approcci si basano e descrivono la natura leggendaria delle vite, entrambi si preoccupano di onorare l'individualità e la complessità delle esperienze individuali. Secondo Flick (2009:184) nell'intervista narrativa, gli intervistati sono autorizzati a spiegare le loro opinioni e, per quanto possibile, non devono essere ostacolate dall'intervistatore. Pertanto, un approccio

narrativo facilita potenzialmente un approccio etico a questo argomento di ricerca altamente sensibile (Etherington, 2000, 2009), consentendo ai partecipanti di parlare con la propria voce ed esprimere i problemi che essi stessi considerano importanti (Plummer, 1995).

Identificazione dei partecipanti

Come sottolinea Brackenridge (2001:51), le vittime di molestie, e più in particolare di abusi, sono difficili da individuare e possono essere riluttanti a rivelare le loro esperienze. La letteratura si ricollega frequentemente alla vergogna, al senso di colpa e agli impatti psicologici negativi di lunga durata, associati all'esperienza del CSA. La protezione dei partecipanti alla ricerca presenta chiaramente sfide pratiche mentre solleva dilemmi etici che devono essere attentamente considerati.

Data la conoscenza consolidata dell'impatto del CSA sulle vittime (e sulle persone a loro vicine), ogni potenziale partecipante deve identificarsi da sé. Pertanto, la principale strategia di reclutamento sarà quella di "pubblicizzare" il progetto il più ampiamente possibile, in modo che le persone (di 18 anni e più), con la storia richiesta, potrebbero scegliere autonomamente di avviare il contatto, piuttosto che il contrario.

L'approccio principale alla diffusione delle informazioni sulla ricerca (contattando così potenziali partecipanti) sarà attraverso un sito web creato dal partner capofila del progetto (Università tedesca dello sport di Colonia) e attraverso le reti delle agenzie sportive partner e delle agenzie di supporto alle vittime. Queste agenzie promuoveranno la ricerca, tramite un bando per i partecipanti, attraverso le loro piattaforme e reti online. Verrà fornita una breve descrizione del progetto (Appendice A) con collegamenti web alle informazioni sul ricercatore e relativi dettagli di contatto, in modo che le persone interessate a partecipare potranno quindi contattare il ricercatore.

Inoltre, nel caso in cui le vittime di abusi nello sport abbiano divulgato pubblicamente le loro esperienze, il contatto può essere avviato dal ricercatore laddove i dettagli di contatto siano di pubblico dominio. Questo sarà fatto via e-mail, se possibile.

In entrambi i casi, il contatto iniziale sarà seguito da un ulteriore colloquio per confermare che l'individuo soddisfi i criteri di base (18 anni o più, all'interno delle definizioni del progetto di violenza sessuale) e di stabilire il consenso informato.

Per le persone che soddisfano i criteri richiesti e desiderano continuare, il consenso informato sarà stabilito attraverso un colloquio (consenso di processo) basato sui

potenziali rischi della partecipazione. Questi fattori sono discussi di seguito nella sezione "Considerazioni etiche specifiche". Se l'individuo accetta di procedere, il consenso sarà documentato tramite un accordo firmato (Appendice E) prima dell'inizio del colloquio.

Le "linee guida per ridurre al minimo il conflitto di ruolo tra professionista e ricercatore" di Gabriel (1996) informeranno queste prime discussioni per garantire che il partecipante comprenda il più possibile il processo di ricerca (Appendice C). Sulla base di Brackenridge (2001) (Appendice D) è stato anche redatto un protocollo più specifico o check-list (Research Rules).

Considerazioni etiche specifiche

'Vittime/'Sopravvissuti' come adulti vulnerabili

La guida etica per intraprendere ricerche con adulti vulnerabili spesso si riferisce alle vittime di abusi come a un gruppo che potrebbe essere considerato "adulto vulnerabile".

Possiedono quindi alcune proprietà che li rendono più suscettibili al potenziale disagio o danno derivante dalla loro partecipazione a una particolare procedura di ricerca, rispetto a quanto accadrebbe per la maggior parte della popolazione.

(Edge Hill University, 2012 1)

Chiaramente, l'obiettivo specifico dello studio è quello di scoprire esperienze altamente emotive che molto probabilmente saranno viste come episodi dolorosi, persino traumatici, nella vita dei partecipanti. Il valore di una ricerca di questo tipo è riconosciuto:

È riconosciuto che la vulnerabilità di un potenziale partecipante può spesso essere associata alla domanda di ricerca di interesse e che la ricerca deve spesso affrontare le questioni delicate che possono portare alla vulnerabilità in un adulto. Inoltre, gli adulti che possono essere ritenuti vulnerabili dalla definizione qui data hanno lo stesso diritto di partecipare alla ricerca come qualsiasi altro adulto e possono essere particolarmente motivati a farlo quando la ricerca è rilevante per la fonte della loro vulnerabilità.

(Edge Hill University, 2012: 2)

Le linee guida della Edge Hill University (2012) riconoscono chiaramente che gli adulti vulnerabili sono in grado di dare il consenso a partecipare e non c'è motivo di credere che le persone che hanno subito abusi sessuali durante l'infanzia "manchino della capacità di decidere, dare il loro permesso o acconsentire ad essere coinvolti nella ricerca" (EHU, 2012: 2). In effetti sarebbe pregiudizievole e sono stati condotti molti studi di ricerca con coloro che sono stati vittime di violenza sessuale, inclusi abusi e sfruttamento sessuale sui minori.

Tuttavia, esiste il potenziale per fare del male all'interno di ricerche di questa natura. Il danno può essere causato solo dal parlare con persone che hanno subito violenza sessuale (anche dall'atto di contattarle); il danno può essere causato dall'interpretazione delle loro storie, e il danno può essere causato dalla mera azione di mettere in un testo concreto (parola scritta) un'espressione delle loro esperienze che in precedenza erano rimaste (forzatamente) nascoste e non dette (vedi Brackenridge, 1999).

Tuttavia, la natura auto identificativa dei partecipanti può essere un forte indicatore della loro determinazione e del desiderio di raccontare la propria storia ai fini di una più ampia distribuzione e della generazione di conoscenze che potrebbero prevenire ulteriori abusi. Pertanto, non è irragionevole considerare che coloro che accettano di partecipare vedranno il processo come positivo nonostante debbano rivelare, e in una certa misura rivivere, esperienze molto angoscianti (Etherington, 2009). Sebbene questo rifletta le esperienze di lavoro precedenti con i sopravvissuti (Hartill, 2011, 2014), anche l'argomento del potenziale danno rispetto al potenziale beneficio non dovrebbe essere sopravvalutato; qualunque sia il beneficio più ampio che potrebbe derivare da ricerche di questo tipo potrebbe essere irrilevante per l'individuo che è lesa, come a risultato dell'esperienza di ricerca (Brackenridge, 1999).

Pertanto, lo studio si configura, in relazione alla specifica vulnerabilità, principalmente sotto forma di informazioni relative a risorse/agenzie specializzate esistenti per sostenere uomini e donne che hanno subito violenze sessuali. Il principio di non illecito è particolarmente importante nel lavoro con le popolazioni vulnerabili e deve essere considerato durante tutta la progettazione e l'attuazione della ricerca, anche in relazione alla scelta del metodo di raccolta dei dati.

Design della ricerca e non illeciti

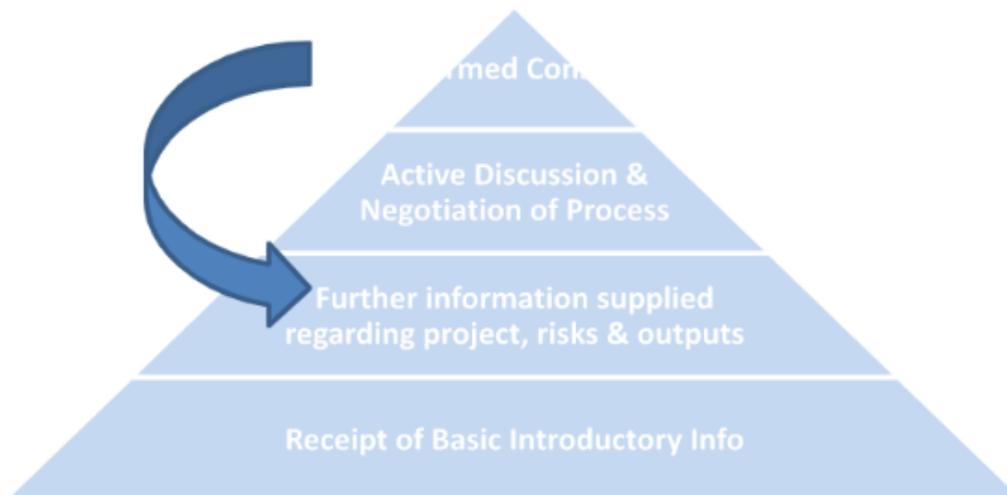
Secondo Israel e Hay (2006:3):

Gli scienziati sociali non hanno il diritto inalienabile di condurre ricerche che coinvolgono altre persone. Che continuiamo ad avere la libertà di svolgere tale lavoro è, in gran parte, il prodotto della buona volontà individuale e sociale e dipende dal nostro agire in modi che non siano dannosi e che siano giusti.

Nella ricerca sulla violenza sessuale questo imperativo è accentuato dal fatto che l'individuo sia già stato sfruttato in un modo che spesso lascia profonde cicatrici emotive. In tali casi, la non violazione o la garanzia che il processo di ricerca non contribuisca a ulteriori danni o sfruttamento deve ovviamente essere la considerazione centrale e prioritaria all'interno della progettazione della ricerca. Devono essere esplicitati i limiti entro i quali le procedure possono garantire il non maltrattamento.

Identificazione dei partecipanti e consenso informato

In primo luogo, i partecipanti devono essere adulti autoidentificanti sulla base di una comprensione più completa possibile del progetto di ricerca, dei criteri di inclusione e del potenziale impatto e risultati dello studio. Un accordo di consenso una tantum non è appropriato per questo tipo di ricerca e qualsiasi partecipante deve passare attraverso un processo di raggiungimento del consenso in cui diventa sempre più attivo nella negoziazione del processo di ricerca prima della firma. Questo approccio consentirà adeguamenti/aggiunte al modulo di consenso (appendice E). Inoltre, la determinazione del consenso del partecipante dovrebbe essere stabilita continuamente nel corso del processo di ricerca e consentire ai partecipanti di "cambiare idea". Il diagramma seguente illustra il processo di base qui proposto.



Il consenso informato è discusso più avanti.

Metodo di raccolta dei dati

Nella ricerca di natura sensibile, la scelta della modalità di raccolta dei dati è centrale rispetto al principio di non illecito. Secondo Holloway e Freshwater (2007:709):

Le persone vulnerabili a volte rischiano di essere sfruttate in questionari o interviste semi-strutturate perché le loro voci non sono predominanti, i loro pensieri sono sconvolti, così come le loro identità. Il metodo narrativo porta con sé il potenziale per autorizzare gli individui a vedere oltre i confini della loro vulnerabilità e, in una certa misura, a riguadagnare il loro sé normale consentendo loro di assumere il controllo.

Pertanto, la ricerca etica e la scelta del metodo non sono aspetti separati ma strettamente correlati. In relazione alla propria ricerca con donne sopravvissute, Træen e Sørensen (2008: 378) sostengono:

Attraverso interviste approfondite siamo in grado di chiarire come le donne riflettono e capiscono ciò che hanno vissuto. L'intervista approfondita permette di presentare i modi in cui le donne capiscono sé stesse, interpretare ciò che accade loro e darne significato. Si esplorano le fasi della vita degli informatori, il che consente di generare nuove teorie sul rapporto tra l'individuo e le sue strutture sociali e culturali.

Questo è molto simile all'approccio qui adottato. Una caratteristica fondamentale del metodo proposto è di consentire o consentire ai partecipanti di raccontare le loro storie, con parole proprie usando la propria lingua, piuttosto che chiedere di

rispondere alle mie domande, generate dalle mie categorie e le mie (errate) concezioni delle loro esperienze, Ma come altre ricerche in quest'area (ad es. Brackenridge 2001, Brackenridge e Fasting, 2005, Etherington, 1995) l'obiettivo è indagare le esperienze di abuso che questi individui hanno incontrato: cosa è successo a loro?; come hanno reagito? e come rifletterci sopra ora?

Processo di intervista

Per Byrne (2004 182) l'intervista di approfondimento:

... permette agli intervistati di parlare con la propria voce e con la propria lingua. Pertanto [è] stato particolarmente interessante per i ricercatori che vogliono esplorare voci ed esperienze che ritengono siano state ignorate, travisate o represses in passato.

Verrà redatto² un programma di base delle domande (guida all'intervista), ma il ruolo principale del ricercatore all'interno dell'intervista è quello di sollecitare e incoraggiare i partecipanti a raccontare le loro storie a modo loro nel modo più dettagliato possibile. Pertanto, i partecipanti saranno invitati a "raccontare la loro storia". Verrà impiegato uno stile colloquiale per consentire al partecipante di condurre la conversazione mentre il ricercatore lo incoraggia per ulteriori dettagli o per porre domande relative alla loro linea di pensiero. Bourdieu et al. (1999: 609) si riferiscono a questo come ascolto attivo e metodico per cui il ricercatore "si impegna in una conversazione e porta l'oratore a impegnarsi in essa" (Bourdieu et al, 1999: 619).

L'intervista susciterà ricordi di esperienze e contesti infantili (famiglia, scuola, sport) così come l'esperienza stessa di abuso/sfruttamento/molestie sessuali. Come spesso si nota, è intesa come una conversazione con uno scopo, tuttavia, la relativa mancanza di struttura ha lo scopo di consentire al partecipante di condurre la conversazione e di prenderne possesso con l'intenzione che il colloquio non sia vissuto come depotenziante o semplicemente come un esercizio di spuntare caselle prestabilite.

Si prevede, quindi (sulla base di precedenti esperienze di conduzione di interviste con "sopravvissuti" di CSA), che questo approccio faciliterà una conversazione "più ricca" e una in cui il partecipante si senta a proprio agio e in grado di parlare liberamente, senza sentirsi apertamente spinti all'interno del processo di ricerca a conformarsi alle

² Il processo di consenso e il modulo indicheranno in modo più dettagliato tipo di argomenti e questioni che saranno trattati

aspettative sulla loro esperienze che possono essere veicolate attraverso interviste strutturate più rigide o raccolta di dati in stile questionario.

Colloquio e trascrizione

I colloqui durano in genere tra le 2 e le 4 ore (dettati dal partecipante) ma possono richiedere molto più tempo. Si prevede che il colloquio completo sarà distribuito su 2 o 3 incontri, ma ciò sarà dettato dalle esigenze e dalle preferenze del partecipante.

Nel caso in cui un partecipante diventi angosciato durante un colloquio, l'intervistatore renderà immediatamente disponibile l'accesso telefonico a una linea di assistenza dell'organizzazione di supporto alle vittime. Tuttavia, questa eventualità sarà già stata discussa con il partecipante e, come minimo, i dettagli di contatto di tali organizzazioni (Appendice F) saranno forniti al partecipante prima del colloquio.

Le registrazioni verranno trascritte, *verbatim*, il prima possibile dopo il colloquio (generalmente entro poche settimane dal colloquio).

Riservatezza, anonimato, conoscenza colpevole e consenso

In quanto popolazione potenzialmente vulnerabile, gli studi con sopravvissuti adulti in genere sottolineano l'importanza dell'anonimato, della riservatezza e del consenso informato (ad es. Brackenridge, 2001, Crowley, 2007, Traen e Serensen, 2008). Queste questioni sono trattate in modo specifico all'interno del Foglio Informativo e del Modulo di Consenso (vedi Appendice E); tuttavia è importante delineare esplicitamente i dilemmi etici relativi ad (ai limiti di) anonimato e riservatezza inerenti a questo tipo di studio.

L'anonimato per i partecipanti è una preoccupazione fondamentale (Brackenridge, 1999). Lo stigma e i miti associati alla violenza sessuale e all'abuso sessuale sui minori, e la vergogna e il senso di colpa che possono essere vissuti dalle persone colpite, significano che questo deve essere considerato attentamente nella progettazione della ricerca. Le identità di tutti i partecipanti a questo studio, inclusi i riferimenti ad altre persone o le informazioni identificative, rimarranno riservate.

Tuttavia, una questione relativa alla riservatezza e all'anonimato è la "conoscenza colpevole" (Brackenridge, 1999). In ricerche di questo tipo è possibile che i partecipanti riferiscano informazioni che potrebbero essere utilizzate per evitare che

un minore venga ferito. In una situazione del genere, non ci può essere altra alternativa che trasmettere i dettagli divulgati alle autorità competenti (ONU, 1989).

Ciò può, tuttavia, essere contrario ai desideri del partecipante. È molto importante che, per quanto possibile, i partecipanti stessi rimangano i "proprietari" di qualsiasi informazione che rivelano. Cioè, usare le loro testimonianze nei modi in cui si oppongono rischierebbe di fare altri danni. Tuttavia, accettare di nascondere le informazioni che potrebbero portare alla prevenzione del danno a un minore sarebbe contrario allo spirito di questa ricerca. Questa questione sarà fondamentale per il processo di determinazione del consenso informato.

La maggior parte dei crimini sessuali non viene all'attenzione delle autorità e la sottostima rimane un problema serio. Spesso gli individui non rivelano (ufficialmente) abusi sessuali perché temono cosa significherà tale divulgazione/accusa per loro e per le persone a loro vicine. In effetti, sono molti i possibili esiti di una divulgazione ufficiale (e successiva indagine) che potrebbero mettere a repentaglio la salute e il benessere del partecipante. Pertanto, i ricercatori dovrebbero essere cauti nel presumere che una divulgazione alle autorità si tradurrà in un esito positivo per tutti quando l'abusante sarà condannato a una lunga pena e che il partecipante sperimenti il processo e l'esito come positivo. Hunter (1990:118) invita a prestare particolare attenzione a un punto che dovrebbe essere attentamente considerato dal ricercatore e dal partecipante: "poiché raccontare la tua storia pubblicamente è un'esperienza così potente, comporta anche la possibilità di danneggiarti. In quanto vittima di abusi sessuali, conosci già la perdita di controllo, non hai bisogno di un'altra lezione a riguardo". Pertanto, spingere i partecipanti alla ricerca verso una divulgazione ufficiale può sembrare nel loro migliore interesse, ma i ricercatori devono essere estremamente cauti nel fare tale ipotesi.

Pertanto, la riservatezza e l'anonimato saranno garantiti a tutti i partecipanti, ma con l'avvertenza che in relazione alla prevenzione del danno a un minore, qualsiasi dettaglio specifico divulgato durante il colloquio (es. nomi) che possa essere strumentale alla prevenzione del danno, può essere passato alla polizia o ad altra autorità appropriata. Il ricercatore ha stabilito rapporti con un'agenzia di sostegno alle vittime/protezione dell'infanzia che sarà consultata in caso di dubbi sull'opportunità di denunciare o meno.

Questa strategia crea uno spazio in cui il partecipante può decidere autonomamente se includere qualsiasi dettaglio in relazione alla protezione di minore di cui potrebbe essere in possesso, nella piena consapevolezza che queste informazioni potrebbero essere trasmesse e potrebbero diventare oggetto di un'indagine ufficiale.

La trasmissione delle informazioni divulgate alla polizia o ai servizi sociali sarà considerata necessaria se il partecipante successivamente ha deciso, inequivocabilmente, di non farlo.

L'identità del partecipante *non* sarà rivelata in tale rapporto e non sarà divulgata senza e fino a quando non sarà ricevuto un ordine del tribunale. Il ricercatore assicurerebbe che sia il partecipante che l'università siano tenuti pienamente informati qualora questo corso d'azione fosse ritenuto necessario.

Già solo per questo motivo è fondamentale che il consenso sia un processo (Grafanaki, 1996) che viene negoziato tra ricercatore e partecipante (Etherington, 2001) in modo che il partecipante sia pienamente coinvolto e attivo nel processo e, quindi, arrivi pienamente informato al punto di raccolta dati. Pertanto, l'Accordo di Consenso (Appendice E deve essere visto come il modulo standard da utilizzare. Tuttavia, possono essere aggiunte clausole aggiuntive prima della firma a seguito di discussione e negoziazione con il potenziale partecipante. Anche in questo caso, eventuali modifiche saranno deferite all'apposito comitato etico.

Supporto e consigli

Tenuto conto di quanto sopra, verranno presi accordi per consentire ai partecipanti di accedere a materiali di supporto appropriati, inclusi i dettagli di contatto delle agenzie di supporto (ad es. Rete NWG, vedere l'Appendice F).

Il richiedente è affiancato da due agenzie di supporto alle vittime che sono disposte a fornire consulenza e supporto quando richiesto.

Disimpegno/Uscita

Deve essere presa in considerazione anche la gestione del rapporto di ricerca dopo la fase di raccolta e trascrizione dei dati.

Plummer (2001) suggerisce che esiste un "continuum di coinvolgimento per il ricercatore che caratterizza i vari livelli di coinvolgimento che un ricercatore potrebbe avere con i partecipanti alla ricerca". Questi sono il "Ruolo dello Straniero", il "Ruolo di Conoscenza" e il "Ruolo di Amicizia".

Dopo la fase del colloquio, sarà prestata attenzione a mantenere una distanza adeguata e rispettosa con i partecipanti, pur mantenendo il contatto sull'andamento dello studio in base alle richieste del singolo partecipante. Specifiche clausole possono essere scritte negli accordi di consenso individuali per riflettere i desideri dei partecipanti a questo proposito. Le linee guida di Gabriel (1996) (Appendice C) saranno utilizzate per garantire, per quanto possibile, che i partecipanti siano chiari sul ruolo del ricercatore. Sarà chiarito al partecipante che il ricercatore non è in grado di svolgere il ruolo di supporto terapeutico.

Gestione dei dati

Valutazione del rischio dei dati

Le Linee guida per la gestione dei dati di ricerca della Edge Hill University affermano che dovrebbe essere eseguita una valutazione del rischio dei dati di ricerca per determinare:

- il valore potenziale dei dati;
- il livello di riservatezza richiesto per i dati,
- i passaggi necessari per fornire un'adeguata protezione dei dati;
- l'impatto di un accesso non autorizzato ai dati.

Valore dei Dati e Riservatezza

I dati hanno poco o nessun valore materiale estrinseco, tuttavia, dato il focus della ricerca, è altamente probabile che gran parte dei dati saranno di natura estremamente sensibile e personale. Così come i dati personali di natura altamente sensibile, i dati possono includere riferimenti o dettagli su organizzazioni in cui si è verificato (e successivamente nascosto un CSA) o anche dettagli su persone che hanno abusato sessualmente di minori e sono ancora in vita (vedi discussione su conoscenza colpevole e limiti di riservatezza di cui sopra). Tali informazioni sono chiaramente altamente sensibili e l'accesso non autorizzato potrebbe avere gravi conseguenze per organizzazioni e/o individui. Il consenso si baserà sulla consapevolezza che le identità

dei partecipanti e i dati del colloquio non saranno collegati. Tutti i dati, quindi, devono essere trattati in modo strettamente riservato e accuratamente anonimi.

Sicurezza dei dati

Tutte le interviste saranno registrate utilizzando due registratori digitali contemporaneamente. Le registrazioni audio verranno trascritte utilizzando MS Word o altro software simile a seguito del colloquio, ed entro 48 ore, l'audio verrà eliminato dai dispositivi di registrazione e archiviato sul server dell'università o su un sistema/dispositivo sicuro alternativo. Ogni file audio sarà protetto da password e solo il richiedente/ricercatore avrà il permesso di accedere al file; tuttavia, i dettagli di accesso saranno depositati presso il partner capofila.

Al momento del consenso, a ciascun partecipante verrà assegnato uno pseudonimo. Il nome e lo pseudonimo del partecipante saranno registrati su un unico elenco scritto a mano. Questa lista sarà conservata presso l'ufficio del ricercatore in un armadio chiuso a chiave. Questa lista non farà riferimento al progetto. Tutte le altre tessere elettroniche, documenti e pubblicazioni successive utilizzeranno lo pseudonimo del partecipante. I dati personali, riservati e sensibili saranno registrati tramite un pro forma di base (Appendice B); questi moduli utilizzeranno lo pseudonimo del partecipante.

I dati comunicati all'interno delle interviste che potrebbero identificare il partecipante o altri soggetti, come nomi e luoghi, saranno alterati o rimossi al momento della trascrizione. La trascrizione sarà effettuata solo dal richiedente/ricercatore o da un assistente di ricerca (che sarà vincolato dai termini stabiliti nella presente domanda). L'assistente di ricerca sarà contrattualmente obbligato a rispettare i termini del presente accordo. Qualsiasi altro accesso di terze parti alle trascrizioni audio originali non è consentito.

I dati verranno inseriti (trascrizione) tramite un PC/portatile protetto da password. I servizi di backup remoto/online (ad es. Google Drive) non verranno utilizzati per produrre, archiviare o trasferire le trascrizioni delle interviste. I file verranno trasferiti utilizzando un'e-mail protetta o una chiavetta USB.

Archiviazione e backup dei dati

Tutti i dati grezzi (trascrizioni anonime dell'intervista) verranno archiviati in modo sicuro e mantenuti intatti per un periodo di almeno dieci anni dalla data di qualsiasi pubblicazione.

Reclutamento dei partecipanti

Qualsiasi contatto di potenziali partecipanti sarà documentato e tutte le informazioni fornite da volontari saranno registrate (scritte a mano utilizzando il modulo di contatto – Appendice B) ma le informazioni personali verranno conservate solo se l'individuo sceglie di procedere. Se l'interessato sceglie di non procedere i dati personali verranno cancellati/distrutti entro e non oltre 12 settimane dal contatto finale.

I metadati anonimi di questi contatti verranno generati e archiviati in modo sicuro.

Tempistiche e messa in scena del progetto

I colloqui si svolgeranno entro e non oltre il 1° ottobre 2017.

In allegato i documenti giustificativi

Bibliografia

[...]

VOICE

Appendice A

Informazioni iniziali sul progetto (la formulazione può essere modificata in base al potenziale pubblico)

Lo sfruttamento e l'abuso sessuale all'interno dei contesti dello sport e dell'educazione fisica hanno ricevuto una maggiore attenzione negli ultimi dieci anni, tuttavia, sono state condotte pochissime ricerche sulle esperienze di quelle persone che sono state vittime di abusi sessuali in contesti sportivi.

Lo scopo di questo progetto di ricerca è indagare questo problema attraverso le storie di uomini e donne che hanno subito violenze sessuali all'interno di un contesto sportivo o di educazione fisica.

Definizioni specifiche sono disponibili a [indirizzo URL], tuttavia, l'attività sessuale include comportamenti di contatto e non di contatto. Ad esempio, baci, contatti sessuali, sesso orale e/o penetrazione vaginale/anale (contatto), nonché guardare materiale pornografico, "sexting" o discorsi sessualmente espliciti (senza contatto).

Per favore, considerate se una o entrambe le seguenti affermazioni potrebbero essere applicabili a voi:

- Sono stato sottoposto/ho svolto attività sessuale con un adulto o qualcuno che era in una posizione di fiducia nei miei confronti (compresi altri giovani) all'interno di un contesto sportivo/di educazione fisica
- Sono stato sottoposto ad attività sessuale indesiderata da parte di un coetaneo/i all'interno di un contesto sportivo o di educazione fisica. Sono stato aggredito o sfruttato sessualmente in un contesto sportivo (ad es. allenatore, compagno di squadra, ufficiale)

Se sei interessato a partecipare a questa ricerca condividendo la tua storia, contatta [nome] per discutere ulteriormente a [e-mail] (numero di telefono). Tutte le comunicazioni saranno strettamente riservate e se deciderai di partecipare, la tua identità sarà protetta.

Per maggiori informazioni, visita il sito web <http://www.voicestortruthanddignity.eu/>

Grazie

Appendice B: Modulo di registrazione dei contatti

SINTESI DEI DETTAGLI DEL PARTECIPANTE

Nome/Numero

Procedere al colloquio? Si/No

Procedere all'incontro? Si/No

Date di contatto – Contatto 1, Contatto 2, Contatto 3

Dettagli di contatto

Maschio/Femmina – Età, Età all'inizio dell'abuso, Durata

Perpetratore – M/F; Relazione; Età

Riassunto dell'abuso

Informativa precedente – Dettagli:

Si/No

Informativa ufficiale – Polizia; Servizi Sociali; Sport

Si/No

Procedimenti penali – Dettagli:

Si/No

Consulenza/Terapia – Dettagli:

Si/No

Riferito ad altra agenzia – Dettagli:

Si/No

RACCOLTA DEI DATI

Data/e del colloquio – Col. 1; Col. 2; Col. 3

Durata

Data di trascrizione

Appendice C

Linee guida per ridurre al minimo il conflitto di ruolo tra professionista e ricercatore

- Fornire informazioni chiare ai partecipanti su:
 - a) dettagli della ricerca,
 - b) consenso informato
 - c) informazioni sulle possibili conseguenze che la loro partecipazione potrebbe avere su di loro, sulla la relazione e forse anche sugli altri

- Formare un'efficace alleanza di ricerca:
 - a) negoziare un contratto chiaro con buoni limiti,
 - b) mantenere una distanza compassionevole nel ruolo di ricerca
 - c) delineare i compiti e gli obiettivi del partecipante e del ricercatore,
 - d) sforzarsi di raggiungere un equilibrio tra risposte appassionate e impassibili.
 - e) comunicare i limiti alla relazione (es. cosa succede quando la ricerca è finita?)

- Avere una chiara politica sulla riservatezza:
 - a) evidenziare il contesto che quanto divulgato nel colloquio di ricerca non è soggetto ai codici deontologici dei consulenti/supervisor;
 - b) essere chiari sui limiti della riservatezza e su quando potrebbe essere necessario discutere le informazioni con altri;

- Coltivare l'auto-riflessività:
 - a) riesaminare regolarmente il ruolo del ricercatore/del processo di ricerca,
 - b) utilizzare il codice etico per i ricercatori e i principi morali ecc. per le linee guida per la consultazione da Gabriel (1996) in Etherington (2000).

Appendice D

Regole di ricerca (adattato da Brackenridge, 2001: 156-157)

- Contattare
 - a) Pubblicizzare lo studio con vari mezzi
 - b) Al contatto, verificare che il potenziale partecipante comprenda la natura dello studio e si rivolga a fonti per ulteriori informazioni adeguate (ad es. organizzazioni di sopravvissuti)
 - c) Identificare un individuo specifico all'interno di un gruppo di sopravvissuti come punto di contatto per ulteriori discussioni o supporto
 - d) Organizzare la riunione preliminare in un momento e in un luogo adatti ai partecipanti (suggerire ambiente "sicuro" come gli uffici di un gruppo di sopravvissuti locale)

- Mettere a proprio agio/acquisire credibilità
 - a) Per l'incontro preliminare trova un luogo tranquillo e il più discreto possibile
 - b) Mi presento includendo il background come atleta, accademico e ricercatore
 - c) Spiegare cosa sto ricercando e perché
 - d) Spiegare anonimato e riservatezza (e limiti)
 - e) Spiegare come verranno raccolte le materie prime (interviste registrate) e le modalità per l'immagazzinamento sicuro
 - f) Spiegare/discutere il modulo di consenso informato, comprese eventuali modifiche
 - g) Richiedere la firma se il partecipante accetta di continuare

- Guadagnare fiducia/dare controllo
 - a) Controllare che siano ancora felici di parlare e spiega che il colloquio non deve aver luogo ora
 - b) Informare il contatto del progetto all'interno del gruppo di supporto alle vittime su orario e luogo del colloquio
 - c) Spiegare che possono controllare il ritmo e il contenuto, fare una pausa o andarsene in qualsiasi momento
 - d) Spiegare il diritto di veto su qualsiasi informazione ad essi relativa
 - e) Spiegare la struttura di base che seguirà il colloquio

- Ascolto
 - a) Invitali a iniziare la loro storia (o a discutere/riflettere sul coinvolgimento e l'impatto su di loro se non è il primo colloquio)
 - b) Se necessario, sollecitare su questioni particolari (i primi colloqui possono essere meno strutturati di quelli successivi)
 - c) Concludere incoraggiando la riflessione sull'esperienza
 - d) Verifica se è felice di continuare (quando possibile) e organizza il prossimo incontro

- Seguito
 - a) Completare pro forma con i dettagli descrittivi del partecipante
 - b) Scrivere subito dopo per ringraziarlo
 - c) Fornire una trascrizione per commento e revisione
 - d) Se il partecipante lo desidera, rispondere in seguito e fornire fonti di sostegno professionale se richiesto e procedure di segnalazione

Appendice E: INFORMATIVA E MODULO DI CONSENSO

SCHEDA INFORMATIVA E MODULO DI CONSENSO

Il titolo di questo progetto è

VOICE

Voci per la verità e la dignità: Combattere la violenza sessualizzata nello sport europeo attraverso le voci delle persone colpite

Questo progetto è guidato da

Indirizzo:

[Indirizzo e Nome della rispettiva Università/ricercatore]

Il progetto fa parte di una partnership di collaborazione tra università, sport e organizzazioni delle vittime all'interno dell'Unione Europea. Il progetto generale è guidato dalla German Sport University di Colonia. Otto paesi sono coinvolti nel progetto

L'approvazione per questo progetto è stata concessa da:

Commissione Europea, Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura
[numero progetto: 567129-EPP-1-2015-2-DE-SPO-SCP]

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Il dottor Mike Hartill
Dipartimento di Sport e Attività Fisica
Università di Edge Hill
Ormskirk
Lancashire
L39 4QP
01695 584763
bartillm@edgehill.ac.uk

Informazioni di base per la traccia di discussione:

Grazie per aver mostrato interesse per questo progetto. Questo è ovviamente un pezzo delicato di ricerca e spero di aver già risposto a qualsiasi domanda o dubbio tu possa avere.

Le informazioni qui incluse intendono essere un riepilogo e una registrazione scritta delle nostre discussioni precedenti. Tuttavia, leggi attentamente tutte le informazioni e prenditi del tempo per considerare la tua partecipazione a questo progetto. Se decidi di partecipare, ti verrà chiesto di firmare questo modulo.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- sviluppare la comprensione della natura e dell'impatto della violenza sessuale nello sport;
- promuovere il riconoscimento della violenza sessuale all'interno della comunità sportiva europea;
- sviluppare risorse preventive

Riservatezza e anonimato

Come già discusso, non è necessario che tu partecipi, ma se lo fai, la tua partecipazione sarà riservata e nota solo a me e a una persona senior all'interno di [nome dell'organizzazione di supporto alle vittime]. La tua identità non sarà condivisa con nessun terzo facilitatore senza il tuo consenso scritto.

Se decidi di non voler partecipare, non ci sarà alcuno svantaggio per te né ti verrà chiesto di spiegare la tua decisione.

Sintesi della procedura

Se accetti di partecipare, ti verrà chiesto di prendere parte a uno o più colloqui con me. Le interviste saranno registrate e poi trascritte. Il fulcro di queste interviste sarà la tua storia di vita, in particolare le tue esperienze con molestie sessuali e abusi nell'ambito dello sport o dell'educazione fisica.

Intervista

La quantità di tempo speso per questo dipende interamente da te. È preferibile però più di un colloquio, come minimo prevedo almeno un colloquio di circa 2-4 ore. L'ora e il luogo delle interviste sono a tua scelta, anche se è preferibile un luogo tranquillo/discreto e mi aspetterei di viaggiare per incontrarti. In alternativa posso rimborsarti le spese di viaggio. Si prega di essere consapevoli del fatto che non possiamo pagare eventuali ulteriori compensi o onorari per il colloquio.

La tua partecipazione è su base volontaria, puoi cambiare idea e decidere di non partecipare in qualsiasi momento durante il colloquio. Se decidi di interrompere, non devi motivare la tua decisione e non sarai messo in nessuna posizione di svantaggio. Puoi anche ritirare tutti i dati raccolti in qualsiasi momento fino a otto settimane dopo il colloquio finale.

Sebbene non siano esaustivi, i punti seguenti illustrano i tipi di argomenti/aree di cui potremmo discutere:

- un retroterra familiare ed esperienze infantili generali,
- quale sport praticavi,
- gli autori e il loro rapporto con te,

- come è iniziata l'attività/molestia/abuso sessuale e cosa ha comportato
- come l'hai affrontata,
- come ha influenzato te e chi ti circonda,
- se l'hai detto a qualcuno,
- se hai ricevuto un aiuto professionale,
- cosa suggerisci alle organizzazioni sportive per migliorare la prevenzione,
- come ci rifletti ora.

Registrazione e trascrizione

Riceverai una copia della registrazione audio. L'audio verrà trascritto, ed entrambi i file verranno archiviati in modo sicuro, ad es. su un computer protetto da password o su una chiavetta USB protetta da password che è conservata in un armadio chiudibile a chiave. Ti verrà assegnato uno pseudonimo e la tua identità sarà conosciuta solo da me e da un senior manager all'interno della rete NWG il cui nome e i dettagli di contatto saranno forniti.

Durante la trascrizione, qualsiasi informazione identificativa verrà rimossa dalle trascrizioni dell'intervista. La trascrizione finale anonima sarà condivisa con il team di progetto. La trascrizione può essere condotta da un assistente di ricerca (RA). In questo caso verrai informato. Il RA sarà contrattualmente obbligato a rispettare i termini del presente accordo.

Tutti i dati dell'audio-intervista verranno distrutti al completamento del progetto (agosto 2018). Tuttavia, la trascrizione scritta finale, resa anonima, verrà conservata per altri 10 anni dal responsabile del progetto nel tuo Paese (vedi sopra). La tua trascrizione del colloquio verrà utilizzata come parte di un rapporto di ricerca nazionale e anche di un rapporto di ricerca europeo.

Pubblicazione

La trascrizione della tua intervista può essere utilizzata, in tutto o in parte, all'interno di pubblicazioni di ricerca, come articoli di riviste, rapporti o libri, e queste possono essere accessibili via Internet. Come accennato in precedenza, tutte le trascrizioni sono rese anonime in modo che la tua identità sia mantenuta riservata.

Informazioni che possono portare alla prevenzione di un crimine

Le trascrizioni e tutte le pubblicazioni risultanti saranno completamente anonime, inclusa l'identità delle persone a cui ti riferisci e i nomi dei luoghi, ecc. Tuttavia, se vengono fornite prove specifiche che le autorità potrebbero utilizzare per prevenire crimini, sarò vincolato dai termini del presente accordo per garantire che queste informazioni siano segnalate alle autorità competenti. È importante notare che i dati di ricerca forniti in via confidenziale non godono di privilegi legali e possono essere soggetti a citazione in giudizio.

Rischi, benefici e risultati

Esiste la possibilità che tu possa provare angoscia a causa del tuo coinvolgimento in questa ricerca e dovresti considerarlo attentamente prima di procedere alla fase del colloquio. Stiamo lavorando con un'agenzia di supporto riconosciuta che è a tua disposizione.

Non ci sono ricompense dirette per la partecipazione a questo studio, tuttavia, partecipando, si prevede che contribuirai ad aumentare la conoscenza di un problema che è spesso nascosto ed è anche poco studiato. È inteso che questa conoscenza sia utilizzata per aiutare a sviluppare la comprensione di questo problema, a informare la politica e, in definitiva, ad aiutare a prevenire la violenza sessuale.

Il progetto prevede anche l'allestimento di **Forum di Riconoscimento** (simili a una "Commissione per la verità") progettati per portare le storie di coloro che sono stati colpiti dalla violenza sessuale a coloro che lavorano nello sport e alle organizzazioni responsabili della governance sportiva. Un invito a partecipare a questo forum nazionale sarà esteso a tutti i partecipanti alla ricerca e sarò lieto di fornire ulteriori dettagli e discuterne con voi.

Le storie raccolte attraverso le interviste di ricerca verranno utilizzate anche per produrre risorse pratiche volte a educare la comunità sportiva europea sul problema della violenza sessuale. Lo spiegherò ulteriormente durante il processo del colloquio, e ovviamente è una tua libera decisione di impegnarti in ulteriori fasi del progetto. Puoi rifiutare qualsiasi ulteriore impegno senza alcun tipo di svantaggio.

Nel caso in cui ci siano ancora domande, non esitare a contattarmi e discutere con me.

Infine, vorrei chiedervi di leggere e firmare la pagina seguente.

Dichiarazione del partecipante

Ho letto questo modulo e acconsento a partecipare a questo studio di ricerca sulla base del fatto che:

- La mia partecipazione è volontaria e senza beneficio materiale per me
- So che posso interrompere la partecipazione in qualsiasi momento senza alcun problema
- Capisco che qualsiasi informazione da me divulgata che potrebbe ragionevolmente essere utilizzata per prevenire danni sarà trasmessa alle autorità competenti
- Sono consapevole che i dati di ricerca forniti in via confidenziale non godono del segreto professionale e possono essere passibili di citazione in giudizio
- Sono stato informato delle modalità di conservazione dei dati del colloquio, sono soddisfatto di tali disposizioni e partecipo con l'intesa che queste disposizioni saranno seguite propriamente
- La ricerca può essere pubblicata, ma non sarà collegata a me
- Mi verrà fornita la registrazione audio delle mie interviste
- Posso ancora ritirarmi dallo studio fino a dodici settimane dopo il completamento della trascrizione
- Ho potuto discutere i possibili rischi connessi
- Mi sono stati forniti i dettagli di contatto per le fonti di supporto professionale
- Durante il colloquio acconsento ad informare il ricercatore se mi sento eccessivamente angosciato, o se desidero fermarmi o fare una pausa
- Ho avuto la possibilità di fare domande

Partecipante

Nome (stampato):

Firma:

Data:

Ricercatore

Nome (stampato):

Firma:

Data:

Appendice F

Esempi di fonti di supporto e ulteriori informazioni

Responsabile del progetto VOICE:

Dott.ssa Bettina Rulofs

Università tedesca dello sport di Colonia

Istituto di sociologia e studi di genere

Am Sportpark Muengersdorf 6, 50933 Colonia

Germania

Tel: +49 221 4982 7230/Email: rulofs@dshs-koeln.de

Sito web: <https://www.dshs-koeln.de/english/>

Organizzazioni specializzate che supportano le persone colpite da abusi sessuali e sfruttamento

Sheila Taylor

Rete NWG sullo sfruttamento sessuale dei minori

Duncan Craig

Sopravvissuti a Manchester

Conclusioni

La ricerca sarà elaborata e illustrata in un report, presentata in una serie di convegni, pubblicata e tradotta anche in inglese.

Sulla base dei dati, saranno realizzate proposte e linee guida per arginare il fenomeno degli abusi nello sport.

Change The Game ringrazia Mike Hartill e l'intero comitato scientifico per la generosità e disponibilità dimostrati in un lavoro complesso e delicato ma utile per la tutela dei minori nello sport.